



**RASSEGNA  
STAMPA  
Feneal Uil Roma**

Metro C, sciopero  
e “assedio” al Campidoglio

Roma, 11-14 novembre 2013

Testata AGENPARL  
Data 12 novembre 2013  
Tipologia agenzie stampa



## **METRO C: SINDACATI, LAVORATORI IN PRESIDIO ADESIONE PIENA ALLA PROTESTA**

(AGENPARL) - Roma, 12 nov – Altissima l'adesione dei lavoratori allo sciopero proclamato per quest'oggi nei cantieri della Metro C, superiore al 90%. Ferme ancora una volta le lavorazioni dell'opera infrastrutturale più importante della mobilità capitolina. I lavoratori, che attendono il pagamento degli stipendi dal mese di agosto, assieme ai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, si sono riuniti fin dalla prime di questa mattina presso il campo base di Via dei Gordiani per poi muovere alla volta di largo Romolo e Remo, dove in questo momento sono riuniti in presidio. Più tardi la protesta si sposterà sotto il Campidoglio.

## **METRO C: SINDACATI, SCIOPERO STRUMENTALIZZATO DA PERSONAGGI LEGATI ALLE IMPRESE**

(AGENPARL) - Roma, 12 nov - "I sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil trovano sconcertanti certe ricostruzioni di alcuni organi di stampa relative ai momenti di tensione venutisi a creare durante la manifestazione di questa mattina in via dei Fori Imperiali. Non abbiamo difficoltà a comprendere come a qualcuno possa dare fastidio questa significativa sinergia tra rappresentanze sindacali e lavoratori che si è venuta a creare grazie ad un lungo percorso di reciprocità e lealtà nei rapporti. Disconoscere questo cammino comune fatto di lotte, scioperi, assemblee, incontri esprime solamente un misero tentativo di creare fratture tra un sindacato attivo come la FILLEA CGIL di Roma e Lazio e i lavoratori da esso rappresentati. La strumentalizzazione da parte di alcuni di un momento importante come la manifestazione di oggi, voluta dalle organizzazioni sindacali nell'esclusivo interesse dei lavoratori e delle loro famiglie, rappresenta interessi altri che non appartengono al nostro mondo e al nostro modo di difendere i diritti dei lavoratori delle imprese affidatarie nei lavori della metro C". Lo afferma in una nota la Feneal Uil Roma.

Testata ANSA

Data 11 novembre 2013

Tipologia agenzie stampa



**Metro C: sindacati, domani sciopero e presidio Campidoglio  
'oggi incontro con imprese affidatarie e assemblea lavoratori'**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - "Al termine dell'assemblea con i lavoratori edili della metro C, abbiamo deciso come Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, di bloccare di nuovo i cantieri domani. Lo sciopero questa volta, però, non resterà nei cantieri, ma si accompagnerà ad un presidio in Campidoglio". Lo annuncia il segretario generale della Filca Cisl di Roma Andrea Cuccello. "Protestiamo per il riconoscimento degli stipendi arretrati dei lavoratori di cui si era fatta garante l'amministrazione capitolina in un accordo sottoscritto insieme ai sindacati non troppi giorni fa - spiega Cuccello -. E' vergognoso che dopo una delibera di giunta che aveva individuato l'iter dello sblocco dei fondi per la metro C, non si riesce ancora a venire a capo di questa situazione. Al di là di eventuali beghe interne alla maggioranza di governo della città, è il sindaco di Roma, a mio parere, che deve assumersi queste responsabilità". Dalla Feneal UIL di Roma confermano: "Stamane c'è stato un incontro con imprese le affidatarie e un'assemblea con i lavoratori. Visto che non sono arrivate né convocazioni, né carte ufficiali, visto che il sindaco non risponde, si va verso la mobilitazione in Campidoglio prevista per domani. Sicuramente si bloccheranno i cantieri, e salvo convocazioni dell'ultimo minuto, domani protesteremo sotto al Campidoglio per chiedere il rispetto degli impegni presi sugli stipendi dei lavoratori e spiegazioni sul mancato adempimento".(ANSA).

**Testata OMNIROMA**  
**Data 11 novembre 2013**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-METRO C, DOMANI "ASSEDIO" IN CAMPIDOGGIO DI SINDACATI E IMPRESE**

(OMNIROMA) Roma, 11 NOV - Sindacati, lavoratori e imprese domani si presenteranno in Campidoglio per manifestare contro i ritardi di pagamenti a favore del Consorzio che sta realizzando al metro C. Il presidio, secondo quanto si apprende, resterà fino a quando non sarà concesso un incontro ufficiale con il sindaco Ignazio Marino per discutere della questione. L'appuntamento è fissato per le 8,30 in Campidoglio.

111629 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, CONCLUSA ASSEMBLEA SINDACATI-IMPRESA-LAVORATORI: DECISO SCIOPERO**

(OMNIROMA) Roma, 11 NOV - Si è conclusa da circa un'ora l'assemblea di sindacati, lavoratori e imprese affidatarie dei lavori Metro C in via dei Gordiani. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, insieme a rappresentanti delle imprese e ai lavoratori, hanno deciso di manifestare domani in Campidoglio contro il nuovo stop nella liquidazione delle fatture dei lavori della nuova metropolitana di Roma. "A ora - dicono dai sindacati - non sono giunte né convocazioni da parte del sindaco né documenti che possano attestare che gli impegni saranno rispettati, quindi domani partirà lo sciopero con il blocco dei cantieri e ci sarà la protesta in Campidoglio". L'assemblea con i lavoratori di oggi, preceduta da un incontro tra sindacati e imprese, è stata piuttosto movimentata. Gli operai, riferiscono i sindacati, sono sfiancati ed esasperati, alcuni non prendono lo stipendio da giugno, mentre è emersa anche una situazione generalizzata di sofferenza delle imprese.

111705 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, CONCLUSA ASSEMBLEA SINDACATI-IMPRESA-LAVORATORI: DECISO SCIOPERO - 2 -**

(OMNIROMA) Roma, 11 NOV - (SEGUE) "I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - spiegano i sindacati - ed i lavoratori dei cantieri della metro C, si sono riuniti, oggi, in un'assemblea nel corso della quale è stato deciso all'unanimità il blocco dei cantieri con uno sciopero previsto per domani, 12 novembre. I lavoratori della metro C si riuniranno domani fin dalle prime ore del mattino presso il campo base di via dei Gordiani per poi muovere alla volta del Campidoglio. Un'azione, fanno sapere le tre sigle sindacali, finalizzata a sbloccare definitivamente i pagamenti degli stipendi arretrati dei lavoratori, che aspettano di essere pagati per il lavoro effettuato dal mese di agosto". "Una situazione inaccettabile - proseguono ancora - sulla cui risoluzione il comune di Roma ha nuovamente rinviato sine die, nonostante il 30 ottobre scorso l'assessore capitolino alla Mobilità abbia sottoscritto un accordo alla

presenza dei Segretari Generali della Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma e della Fillea Cgil Roma e Lazio con la garanzia del pagamento degli stipendi agli operai dei cantieri della Metro C entro l'11 novembre c.a. L'accordo, la cui corretta applicazione risultava indifferibile viste le giuste rivendicazioni avanzate dai sindacati e dai lavoratori, si configura inoltre come indispensabile per il prosieguo dell'opera e dunque per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il rispetto del diritto alla mobilità dei cittadini romani".

"Siamo stanchi di essere presi in giro - dichiarano i tre segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl Roma e Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio - Ogni giorno da domani si alzerà forte la voce di chi non prende lo stipendio da quasi 4 mesi, che deve pagare mutui e bollette e non sa come fare per andare avanti e deve portare il pane a casa".

111756 NOV 13

**Testata OMNIROMA**  
**Data 12 novembre 2013**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-METRO C, MEZZI PESANTI SU VIA DEI FORI IMPERIALI**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Una delegazione dei dipendenti dei cantieri della metro C, assieme a sindacati e rappresentanti aziendali, in protesta questa mattina contro i ritardi della amministrazione capitolina nei pagamenti dei lavori, potrebbe essere ricevuta in Campidoglio, dopo aver chiesto un incontro all'assessore ai Trasporti Guido Improta. Gianfranco Cancellieri, capocantiere metro C spiega: "Noi dobbiamo riscuotere complessivamente dal Comune circa 300 milioni di euro, c'era un accordo tra sindacati e Roma Metropolitane, ma non lo stanno rispettando. La situazione è imbarazzante. Le ditte non vengono pagati, gli operai non riscuotono stipendi da due o tre mesi, per cui siamo tutti qui in mobilitazione oggi finché la situazione non si sblocca". "Tutto è fermo ai problemi che già c'erano alla data del 2 agosto, non è cambiato nulla - aggiunge Nicola Franco, portavoce del consorzio di imprese affidatarie dei lavori per la tratta della metro C - Senza fondi non si può andare avanti coi lavori. La maggior parte dei dipendenti non ha uno stipendio da due mensilità, settembre e ottobre. È inaccettabile". Le sigle che hanno organizzato e convocato la mobilitazione, tra cui Feneal-Uil, Filca-CISL e Fillea-CGIL, hanno coinvolto anche i mezzi pesanti impiegati nei cantieri, che hanno percorso Via dei Fori Imperiali fino a Largo Romolo e Remo, dove è previsto l'assemblamento generale. "I soldi dovevano arrivare ieri - dichiara Remo Vernile della Feneal-Uil di Roma - O almeno questo era l'accordo tra Roma Metropolitane, assessore Improta e sindacati. Avrebbero dovuto essere sbloccati 166 milioni di euro, che transitavano a Roma Metropolitane, da far defluire conseguentemente alla metro C, per pagare poi i lavoratori. Invece ieri è scaduto l'ultimo termine e i lavoratori sono esasperati per quanto riguarda i salari. A oggi non sappiamo ancora nulla. La politica è giusto che faccia il suo corso ma di mezzo non possono andarci i lavoratori che non prendono lo stipendio dai tre ai quattro mesi". "È una catena - raccontano gli operai della Tecnomanto, da marzo 2013 in cassa integrazione - Le ditte appaltatrici non prendono soldi dalle imprese madri e così noi, dipendenti delle ditte appaltatrici, non prendiamo soldi da loro. Attendiamo l'Inps con le pratiche burocratiche infinite e campiamo col minimo dello stipendio, 800 euro al mese, grazie agli ammortizzatori sociali chiesti dalla nostra azienda. Non veniamo neanche pagati tutti i mesi ma a tranche ogni tre, quattro mesi".

121033 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, MANIFESTANTI OCCUPANO VIA DEI FORI IMPERIALI**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - I lavoratori della Metro C, con clacson dei camion e fischietti al collo, hanno occupato via dei Fori Imperiali angolo Largo Corrado Ricci.

121113 NOV 13

## Omniroma-METRO C, FENEAL UIL: "ADESIONE A SCIOPERO LAVORATORI SUPERIORE AL 90%"

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - "Altissima l'adesione dei lavoratori allo sciopero proclamato per quest'oggi nei cantieri della Metro C, superiore al 90%. Ferme ancora una volta le lavorazioni dell'opera infrastrutturale più importante della mobilità capitolina. I lavoratori, che attendono il pagamento degli stipendi dal mese di agosto, assieme ai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, si sono riuniti fin dalla prime di questa mattina presso il campo base di Via dei Gordiani per poi muovere alla volta di largo Romolo e Remo, dove in questo momento sono riuniti in presidio". Lo comunicano in una nota la Feneal Uil, la Filca Cisl e la Fillea Cgil.

121158 NOV 13

## Omniroma-METRO C, DELEGAZIONE IMPRESE E SINDACATI RICEVUTA IN CAMPIDOGGIO

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Una delegazione composta da sindacati, lavoratori e imprese sta per essere ricevuta in Campidoglio. Gli operai hanno deciso di liberare la strada in attesa dell'esito dell'incontro e le forze dell'ordine hanno quindi sciolto il cordone e la circolazione è stata riaperta.

121205 NOV 13

## Omniroma-METRO C, DELEGAZIONE IMPRESE E SINDACATI RICEVUTA IN CAMPIDOGGIO -2-

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - (SEGUE). È ancora in corso nella Sala del Carroccio al Campidoglio l'incontro fra l'assessore alla Mobilità Guido Improta e i rappresentanti dei sindacati confederali degli edili in merito alla questione della Metro C. Presente anche il capo della segreteria del sindaco Marino, Enzo Foschi.

121331 NOV 13

## Omniroma-+METRO C, SINDACATI OCCUPANO SALA CARROCCIO IN CAMPIDOGGIO+

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - I rappresentanti dei sindacati confederali hanno occupato la sala del Carroccio, dopo l'incontro con l'assessore alla Mobilità Guido Improta sulla questione Metro C. A parlare per primo è Pierpaolo Bombardieri, segretario Uil Roma e Lazio: "Abbiamo occupato la Sala del Carroccio, Improta ci ha illustrato cose che non ci convincono. Abbiamo solo bisogno di chiarezza. Vogliamo capire perché l'accordo del 30 non è stato onorato. Stiamo per mettere tre bandiere per far capire che la sala è occupata. Non dipende da lui? Restiamo finché non ci dicono la verità, qualcuno si deve assumere la responsabilità per cui un accordo firmato non è stato rispettato". "Le risposte non sono arrivate - dichiara Claudio Di Bernardino, segretario regionale Cgil - ognuno si deve assumere le sue responsabilità, faremo seguire parole ai fatti. Gli accordi sottoscritti si rispettano, in assenza di risposte coerenti con accordo, finché non otteniamo risposte sul pagamento dei lavoratori e sulla continuazione delle opere, saremo qui tutte le ore e i giorni che servono, il sindacato non molla. Il Comune dev'essere affidabile. Resta occupata la Sala del Carroccio e su via dei Fori Imperiali resta il presidio. L'accordo del 30 va rispettato". Paolo Ricucci, segretario Cisl Roma e Lazio afferma: "Marino ci dovrà spiegare quello che è successo, c'è in ballo contenzioso di 166 milioni, e il tentativo di far correre i salari. I lavori di giugno non sono stati pagati. Ci devono dire cosa è successo dal 30 ottobre in poi, perché l'accordo di sblocco non è stato applicato. Improta dice che quanto scritto non dipende da lui. Vogliamo risposte dal

sindaco".

121400 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, LAVORATORI ARRIVANO A SCALINATA CAMPIDOGLIO**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Il gruppo di qualche centinaio dei lavoratori dei cantieri della Metro C è arrivato all'imbocco della scalinata d'ingresso del Campidoglio, protetta da transenne. I lavoratori, sia iscritti ai sindacati sia autonomi, scandiscono cori: "Soldi! Soldi! Soldi!", "Marino firma l'assegno", "C'avete rotto er c\*\*\*o" e chiedono: "Ma a conti fatti che dovemo fa?". I segretari di Cgil, Cisl e Uil Claudio Di Bernardino, Pierpaolo Bombardieri e Paolo Ricucci sono alle transenne a parlare con i manifestanti.

121433 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, SINDACATI: SCIOPERO STRUMENTALIZZATO DA PERSONE LEGATE A IMPRESE**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - "I sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil trovano sconcertanti certe ricostruzioni di alcuni organi di stampa relative ai momenti di tensione venutisi a creare durante la manifestazione di questa mattina in via dei Fori Imperiali. Non abbiamo difficoltà a comprendere come a qualcuno possa dare fastidio questa significativa sinergia tra rappresentanze sindacali e lavoratori che si è venuta a creare grazie ad un lungo percorso di reciprocità e lealtà nei rapporti". Così in una nota i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "Disconoscere questo cammino comune fatto di lotte, scioperi, assemblee, incontri esprime solamente un misero tentativo di creare fratture tra un sindacato attivo come la Fillea Cgil di Roma e Lazio e i lavoratori da esso rappresentati - continua la nota - La strumentalizzazione da parte di alcuni di un momento importante come la manifestazione di oggi, voluta dalle organizzazioni sindacali nell'esclusivo interesse dei lavoratori e delle loro famiglie, rappresenta interessi altri che non appartengono al nostro mondo e al nostro modo di difendere i diritti dei lavoratori delle imprese affidatarie nei lavori della metro C".

121454 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, MARINO INCONTRA SINDACATI NELLA SALA DEL CARROCCIO OCCUPATA**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Il sindaco Marino è arrivato nella Sala del Carroccio al Campidoglio per incontrare i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che avevano occupato simbolicamente l'aula.

121509 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, SOSPESO INCONTRO MARINO-SINDACATI**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Sospeso l'incontro fra il sindaco di Roma Ignazio Marino e i rappresentanti dei sindacati confederali sulla metro C. Marino si è recato a portare il saluto alla conferenza sull'accoglienza ai migranti di Lampedusa, nella sala della Piccola Protomoteca. Nel frattempo i lavoratori dei cantieri Metro C assiepati alle transenne davanti alla scalinata d'ingresso del Campidoglio hanno incontrato il coordinatore della maggioranza in Comune Fabrizio Panecaldo (Pd).

121526 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, CAMPIDOGLIO RISCHIA PENALE DI 100.000 EURO AL GIORNO**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Il Campidoglio rischia una penale di 100mila euro per ogni giorno di ritardo di pagamento al Consorzio metro C. Allo stesso tempo, però, se il cantiere si bloccasse, Roma capitale potrebbe chiedere penali al Consorzio metro C. È quanto si apprende da fonti del sindacato Filca Cisl. A fornire le cifre all'organizzazione sindacale, secondo quanto si apprende, sarebbero stati gli stessi vertici di Roma Metropolitane.

121547 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, LAVORATORI BLOCCANO TRAFFICO PIAZZA VENEZIA**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Bloccato il traffico a piazza Venezia in direzione di via del Teatro di Marcello dai lavoratori dei cantieri della Metro C. Bandiere di Cgil, Cisl e Uil, cori e fischietti scandiscono la protesta.

121720 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, RIPRISTINATA CIRCOLAZIONE PIAZZA VENEZIA**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Ripristinata la circolazione a piazza Venezia dopo che i lavoratori dei cantieri della metro C hanno abbandonato l'area per ritornare all'ingresso del Campidoglio.

121737 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, SINDACATI: "NO COLPA NOSTRA BLOCCO STRADA"**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Tensione tra alcuni rappresentanti del Consorzio Metro C e i sindacati in Sala del Carroccio. Il segretario Uil Roma e Lazio, Pierpaolo Bombardieri, una volta appreso da alcuni lavoratori in presidio sotto il Campidoglio che sarebbe stata occupata via del Teatro Marcello, ha chiesto ai rappresentanti del Consorzio, presenti in sala del Carroccio, di abbandonare la stanza perché "si tratta di una trattativa sindacale e le aziende non sono gradite". "I nostri lavoratori stanno aspettando risposte qui sotto e ci hanno riferito che qualcuno, titolare dell'azienda, ha detto loro di occupare la strada sotto piazza Venezia - ha spiegato Bombardieri - Non accettiamo di farci strumentalizzare dalle aziende".

121741 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, MARINO STUDIA 'CARTE': SINDACATI E LAVORATORI LO ATTENDONO**

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Secondo quanto si apprende il sindaco Ignazio Marino è al momento in riunione, in Campidoglio, impegnato nella lettura delle carte relative alla vicenda metro C. Intanto, i sindacati e i lavoratori delle imprese che fanno capo al Consorzio metro C lo attendono per l'incontro in sala del Carroccio e fanno sapere che "non lasceremo il Campidoglio finché Marino non verrà a parlarci e a dirci cosa l'amministrazione comunale ha intenzione di fare con l'erogazione di fondi per la metro C".

121807 NOV 13

## Omniroma-METRO C, INIZIATO INCONTRO MARINO-LAVORATORI

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Il sindaco Ignazio Marino e' appena sceso in sala del Carroccio dove e' appena iniziato l'incontro con i lavoratori e i rappresentanti sindacali di metro C.

121844 NOV 13

## Omniroma-METRO C, PROSEGUE INCONTRO MARINO-SINDACATI

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Dopo oltre un'ora e mezza di confronto, si sposta nella Sala delle Bandiere l'incontro fra il sindaco Ignazio Marino e la delegazione di Cgil, Cisl e Uil Roma e Lazio sulla metro C. Da parte dei sindacati l'idea è di andare avanti a oltranza finché non si troverà un accordo.

Alle 20,30 è prevista una conferenza stampa unitaria di Cgil, Cisl e Uil Roma e Lazio. Nel frattempo i rappresentanti delle imprese sono rimasti fuori dal vertice fra sindaco e sindacati. Nicola Franco, portavoce delle imprese, denuncia: "Non abbiamo avuto risposte, né dall'assessore da cui siamo stati ricevuti venti secondi in corridoio, né dal sindaco, che non ci ha degnato di uno sguardo. Sono dodici ore che gli operai sono presenti sotto l'acqua. Adesso siamo noi che abbandoniamo tutto e andiamo via, perché evidentemente non è questo il nostro interlocutore".

121948 NOV 13

## Omniroma-METRO C, A OLTRANZA INCONTRO MARINO-SINDACATI

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - Si va avanti a oltranza con la trattativa fra il sindaco Ignazio Marino e i sindacati. Lo hanno annunciato i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Roma e Lazio in una conferenza stampa nella Sala del Carroccio. Claudio Di Bernardino, segretario Cgil Roma e Lazio dichiara: "Deve essere chiaro un fatto: i sindacati vogliono portare a casa il risultato. Perciò proseguiamo questa trattativa ad oltranza. La modalità con cui si risolve il problema a noi poco importa, se non si risolve noi da qui non ce ne andremo, dobbiamo dare ai lavoratori quello che meritano. I rappresentanti dei lavoratori sono qua, noi non lasciamo ad altri la rappresentanza. È la prima volta che un sindacato confederale deve occupare una sala del Campidoglio, e non escludiamo di estendere l'occupazione fino al blocco. Ognuno si deve prendere le sue responsabilità fino in fondo, non ci sono sconti per nessuno, il sindacato non è disposto a mediazione se non si arriva al rispetto degli accordi". Pierpaolo Bombardieri, segretario Uil Roma e Lazio, ha spiegato i termini della questione: "La situazione è molto tesa, ci sono due problemi di carattere generale. Il primo è politico, abbiamo chiesto al sindaco con fatti concreti di continuare l'opera della metro C, bisogna darsi da fare velocemente, chiediamo una riaffermazione della volontà di sindaco e Giunta di chiudere iter burocratici che impediscono il completamento della metro. Il secondo è amministrativo: non vogliamo atti illegittimi, ma chiediamo di capire cosa succede e rimuovere ostacoli al pagamento previsto dall'accordo sottoscritto. Il sindaco ha bisogno di un confronto più articolato perciò siamo andati al piano di sopra, ma l'occupazione della Sala continua. La situazione è veramente complicata ma non arretriamo di un solo centimetro: o si fa il percorso che diciamo o si va verso la rottura". Paolo Ricucci della Cisl Roma e Lazio critica le imprese: "Stanno avvelenando i pozzi del rapporto con noi, strumentalizzando i lavoratori contro di noi, ce li stanno lanciando contro. L'amministrazione ha corrisposto a consorzio il 90% dell'opera, se loro sono disperati con le banche, non è un problema nostro".

122144 NOV 13

## Omniroma-METRO C, RAGGIUNTO ACCORDO IN CAMPIDOGLIO

(OMNIROMA) Roma, 12 NOV - "La lotta dei lavoratori e l'occupazione della sala del Carroccio in Campidoglio da parte di CGIL, CISL e UIL ha prodotto i suoi risultati: domattina il sindaco si e' impegnato a portare in giunta una delibera per andare all'attuazione dell'accordo sottoscritto il 30 ottobre, che prevede il pagamento degli stipendi dei lavoratori e la prosecuzione dei lavori della metro C, attraverso la liquidazione da parte di Roma Metropolitane dei 166.759.050 euro". Così, in una nota, i segretari generali di CGIL e UIL Lazio, Claudio Di Berardino e Pierpaolo Bombardieri, il segretario CISL di Roma e del Lazio, Paolo Rigucci e i rappresentanti delle relative categorie.

122244 NOV 13

**Testata OMNIROMA**  
**Data 13 novembre 2013**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-METRO C, GIUNTA APPROVA DELIBERA SU COMPETENZE DIPARTIMENTO MOBILITÀ**

(OMNIROMA) Roma, 13 NOV - "La giunta ha approvato nella seduta di oggi pomeriggio all'unanimità la delibera che definisce e chiarisce le competenze del dipartimento Mobilità e Trasporti sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane sui lavori della metro C". E' quanto dichiara il Campidoglio. La giunta capitolina e' ancora in corso.

131903 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, GIUNTA APPROVA DELIBERA SU COMPETENZE DIPARTIMENTO MOBILITÀ -2-**

(OMNIROMA) Roma, 13 NOV - (SEGUE). Con questa approvazione "si e' compreso cosa dovesse fare chi - ha detto l'assessore capitolino alla Mobilita', Guido Improta - Prima c'era un problema di interpretazione della delibera consiliare del gennaio 2005. Con questa delibera di giunta si e' chiarito che c'e' una competenza di merito in capo al dipartimento Trasporti e che, quindi, conseguentemente spetta al dipartimento stesso fare una serie di istruttorie che poi determinino un provvedimento di liquidazione che possa essere messo in pratica dalla ragioneria".

131919 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, SINDACATI: DA DOMANI PAGAMENTO STIPENDI LAVORATORI**

(OMNIROMA) Roma, 13 NOV - "Da domani il Consorzio Metro C mette in pagamento gli stipendi dei lavoratori". Lo ha annunciato il segretario Feneal Uil Roma, Anna Pallotta, anche a nome di Andrea Cuccello (Filca Cisl) e Mario Guerci (Fillea Cgil), al termine dell'incontro con l'assessore alla Mobilita', Guido Improta e il vicesindaco, Luigi Nieri, a cui hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio Metro C, in Campidoglio. "La giornata di ieri - ha aggiunto la sindacalista - ha portato i suoi frutti. Abbiamo ottenuto il rispetto dell'accordo del 30 ottobre".

132118 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, IMPROTA: "RISULTATO TANGIBILE IN CLIMA SOLIDARIETÀ"**

(OMNIROMA) Roma, 13 NOV - "Questo è un risultato tangibile di quello che abbiamo cercato di costruire: la condivisione del destino della infrastruttura. Stasera è un piccolo gesto ma significativo del fatto che tutti i soggetti coinvolti hanno come obiettivo lo sviluppo e il lavoro, tutto in un clima di solidarietà". Lo ha detto l'assessore capitolino alla Mobilita', Guido Improta, al termine della riunione con i sindacati e il

Consorzio Metro C.

132123 NOV 13

## **Omniroma-METRO C, SINDACATI: COMUNE HA INDICATO PAGAMENTO 166 MLN ENTRO 30 NOVEMBRE**

(OMNIROMA) Roma, 13 NOV - "Dal Comune ci hanno detto che, dopo l'approvazione della delibera di oggi, i primi 166 milioni dei 253 previsti per coprire i costi della Pantano-San Giovanni saranno erogati indicativamente entro il 30 novembre". Lo hanno annunciato i sindacati di categoria al termine dell'incontro con l'assessore alla Mobilita, Guido Improta e il vicesindaco, Luigi Nieri, a cui hanno partecipato i rappresentanti del Consorzio Metro C, in Campidoglio.

132137 NOV 13

**Testata OMNIROMA**  
**Data 14 novembre 2013**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-METRO C, MARINO: "SFORZO PER GARANTIRE STIPENDI E COMPLETAMENTO OPERA"**

(OMNIROMA) Roma, 14 NOV - "Così come abbiamo ripetuto molte volte anche in queste ultime ore: da un lato deve essere assolutamente garantito il salario agli operai, e quindi la qualità di vita alle loro famiglie che per me è una preoccupazione importante, e dall'altro deve essere fatto ogni sforzo all'interno dei confini della legge perchè un'opera infrastrutturale così importante venga completata al servizio delle romane e dei romani e dei tanti turisti che vengono nella nostra Capitale". Così, il sindaco di Roma, Ignazio Marino, a margine di un evento in Campidoglio, in merito alla questione Metro C.

141056 NOV 13

Oggi blocco dei cantieri e presidio sotto Palazzo Senatorio. «Vogliamo il rispetto per i nostri diritti»

# Metro C, assedio al Campidoglio

## E il Comune prevede due miliardi di tagli al bilancio in due anni

Si fermano di nuovo i cantieri della metro C. Oggi i circa duemila lavoratori che aspettano ancora lo stipendio di agosto scenderanno in sciopero e andranno a protestare sotto il Campidoglio, per chiedere di sbloccare i pagamenti alle imprese affidatarie, come del resto concordato nell'intesa siglata lo scorso 30 ottobre. Daniela Morgante, assessore al Bilancio, ha però bloccato tutto per effettuare nuove verifiche. I sindacati però non ci stanno e chiedono a gran voce il rispetto dell'accordo. Il centrodestra capitolino è andato all'attacco chiedendo interventi immediati «per non lasciare ancora senza stipendio i lavoratori e le loro famiglie». Il centrosinistra, pur con qualche imbarazzo, ha provato a difendere la giunta di Ignazio Marino, chiedendo al Consorzio della metro C di anticipare i soldi. Ma il Consorzio pare intenzionato ora ad andare in tribunale.

A PAGINA 3  
**Paolo Foschi**

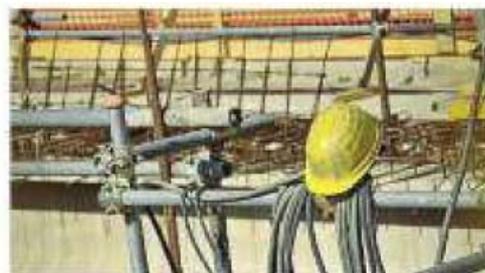
### Le altre grane

#### Il «polverone» sui biglietti Atac

**1** Nei giorni scorsi è tornata alla luce la questione della «doppia bigliettazione» di Atac. Un caso sul quale, dal 2009, ci sono almeno quattro inchieste della Procura della Repubblica e già denunciato dai giornali

#### Il rimpasto in giunta e il rapporto coi partiti

**2** Se ne parla già da diverse settimane: a dicembre, o forse ad inizio 2014, potrebbe già esserci il rimpasto di giunta chiesto dai partiti del centrosinistra. In «ballo», tre o quattro assessori, alcuni ruoli apicali e anche gli equilibri nel gruppo Pd



#### Le nomine all'Ama e la nuova tariffa

**3** Altro fronte «caldo», quello dei rifiuti. All'Ama, dopo le dimissioni dei consiglieri del Cda, è il momento di scegliere il nuovo management. Ma, per il futuro, l'altro problema è quello della tariffa (la Tari) che quasi sicuramente aumenterà

# Metro C, sindacati contro Campidoglio

Blocco dei cantieri e presidio. Morgante: dobbiamo studiare ancora i conti

## Le accuse

«Avevamo un accordo con Improta, così gli unici a pagare sono sempre i lavoratori»

«Metteremo a ferro e fuoco il Campidoglio» minacciano i più esasperati. «Vogliamo il rispetto dei nostri diritti, se necessario ci accamperemo sotto il Campidoglio» aggiungono i moderati.

Riparte oggi con sciopero e presidio sotto il Palazzo Senatorio la protesta dei circa 2 mila lavoratori dei cantieri della metro C che ancora devono percepire lo stipendio di agosto. Il Comune ha fatto slittare ulteriormente il pagamento dei soldi dovuti alle imprese che stanno realizzando le opere. Una querelle infinita. Dopo un lungo braccio di ferro, il 30 ottobre scorso l'amministrazione comunale si era impegnata a sbloccare le somme dovute per consentire il pagamento delle retribuzioni arretrate entro ieri. Ma i soldi dal Comune non sono arrivati. E quindi nemmeno gli stipendi ai lavoratori, che si sono riuniti in assemblea e hanno deciso un nuovo stop ai cantieri, come reso noto con un comunicato dai sindacati di categoria Fim, Uil,

Filca Cisl e Fillea Cgil.

Con la protesta, sono ripartite anche le polemiche e i reciproci scambi di accuse. «Sulla metro C gli unici a pagare sono stati i lavoratori con uno sciopero, non i dirigenti del Comune, non paga l'assessore, non pagano i dirigenti dell'azienda» ha dichiarato Pierpaolo Bombardieri, segretario della Uil Roma e Lazio, «noi abbiamo trovato un accordo con l'assessore alla Mobilità (Guido Improta, ndr), ci sembra che quello che si sia messo di traverso è l'assessore al Bilancio (Daniela Morgante). Non si può sottoscrivere un impegno a pagare e non rispettarlo, e soprattutto non fare capire il motivo, è questo il vero problema».

«Gli approfondimenti preordinati all'emissione dei pagamenti per i lavori della Metro C sono un elemento di garanzia per i cittadini romani e per i lavoratori. Prima di procedere al versamento di centinaia di milioni di euro abbiamo il dovere di attuare tutti i controlli e

le procedure necessarie. Questo è il nostro modo di operare e stiamo lavorando nell'interesse di tutti. Al segretario della Uil Bombardieri, che mi ha chiamato in causa, rispondo che non è utile a nessuno strumentalizzare le proteste o, peggio ancora, indirizzarle verso l'interlocutore sbagliato, ossia verso questa amministrazione» ha replicato in serata con una nota l'assessore Morgante.

Il centrodestra è andato all'attacco a testa bassa criticando l'operato della giunta del sindaco Ignazio Marino e chiedendo «interventi immediati per evitare di lasciare ancora i lavoratori e le loro famiglie senza stipendio». Il centrosinistra, pur con qualche imbarazzo, ha difeso il Campidoglio, invitando il consorzio Metro C ad anticipare i soldi degli stipendi. Il consorzio, però, secondo quanto trapelato potrebbe invece a questo punto citare in tribunale il Campidoglio.

**Paolo Foschi**

 @Paolo\_Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta dei lavoratori, traffico in tilt. Atac, commissione d'indagine sui biglietti. Improta: più controlli

# Metro C, scontro in Campidoglio

## Marino: firmo io i pagamenti. Il segretario generale dice no



### La protesta

I lavoratori dei cantieri della Metro C hanno manifestato ieri mattina in Campidoglio

Trattative ad oltranza, scontri al vertice del Campidoglio, tentativi di sbloccare la situazione. Ma alla fine, su metro C, c'è l'ennesima fumata nera. Ignazio Marino si «offre» di firmare lui i mandati di pagamento per una parte dei 166 milioni (su 253) che deve versare il Comune: soldi che, per il sindaco, dovevano andare a coprire lo stipendio dei lavoratori. Il segretario generale, però, lo «stoppa»: quei mandati li può firmare solo il Ragioniere generale. I lavoratori restano in sciopero: ieri traffico in tilt per la loro manifestazione, ai Fori e piazza Venezia.

Nella seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina, Guido Improta, assessore alla Mobilità, annuncia una commissione d'inchiesta sui biglietti dell'Atac falsi e punta il dito su chi non paga: sarebbero il 40% dei viaggiatori.

ALLE PAGINE 2 E 3  
**Di Frischia e Menicucci**

# Fondi per sbloccare la Metro C No del segretario generale a Marino

Il sindaco pronto a firmare i pagamenti. La replica: non si può

Sulla metro C, ormai, siamo al paradosso: il sindaco, il massimo vertice dell'amministrazione capitolina, è di fatto in «ostaggio». Di chi? Della burocrazia, dei dirigenti comunali, della sua giunta, della situazione generale, con una maggioranza già in pieno turbamento (ieri, di nuovo, è saltato il numero legale in aula) e un bilancio che verrà approvato — se verrà approvato — probabilmente fuori tempo massimo.

Resosi conto che di inerzia amministrativa si può anche (politicamente) morire, Marino — dopo aver delegato per mesi la questione ai suoi assessori — ha deciso di prendere in mano direttamente la questione. E, in una giornata convulsa, iniziata con la manifestazione dei lavoratori (e le tensioni) su via dei Fori Imperiali e il blocco di piazza Venezia dopo, è sceso nella sala del Carroccio, al piano terra di palazzo Senatorio, occupata dagli operai del-

le ditte subappaltatrici di metro C: «Mi fido dei membri della mia giunta — le parole del sindaco — ma ho capito che devo partecipare io ai tavoli, diventando il vostro diretto interlocutore».

Marino, in pratica, cinque mesi dopo la sua proclamazione, ha deciso di «fare» il sindaco. Ma, e questo è il paradosso della vicenda, il chirurgo dem si scontra la burocrazia e i vertici apicali del Campidoglio. Per sbloccare i pagamenti della metro, infatti, Marino era pronto anche ad una forzatura: «Firmo io — la sua proposta — i mandati per liquidare le fatture». Non tutti i 166 milioni (sui 253 totali) previsti nell'accordo coi sindacati «scaduto» l'altrove, ma almeno una tranche da 20-40 milioni per permettere di saldare gli stipendi dei lavoratori, in arretrato da agosto. Per Marino, però, non c'è stato nulla da fare. Il segretario generale Liborio Iudicello, uno degli elementi di «conti-

## L'infrastruttura più grande d'Italia

### Il megaprogetto da 3,5 miliardi

**1** Nel progetto il costo della linea C, lievitato anno dopo anno, è arrivato a 3,5 miliardi per 25 chilometri. Da Montecompatri a Prati dovevano essere trasportati 30 mila passeggeri nelle ore di punta

### Da Montecompatri a Mazzini 30 stazioni

**2** Sono trenta le stazioni rimaste nel progetto della linea C della metro da Montecompatri a Clodio-Mazzini. Ma dopo tanti problemi è stato deciso di arrivare fino al Colosseo per mancanza di fondi

### Se l'opera salta 3 mila posti a rischio

**3** Sono tremila i posti di lavoro a rischio se l'opera dovesse saltare per mancanza di fondi. Si tratta dei lavoratori delle ditte che si sono aggiudicate l'appalto del prolungamento della linea C della metropolitana

nuità» amministrativa con la giunta Alemanno, ha detto no: «Mi dispiace, non è possibile. La firma la può mettere solo il ragioniere Maurizio Salvi». Altro dirigente che ricopriva lo stesso ruolo anche nel centrodestra e che, su input dell'assessore al Bilancio Daniela Morgante, decide se aprire oppure no i cordoni della borsa. Coi sindacati, Marino sembra allargare le braccia: «Ci sono degli ostacoli. Ho un problema con uno dei miei assessori che è rimasta con dei dubbi sulla tenuta giuridica dell'accordo».

La Morgante, prima di dare il suo ok, vuole essere certa che «non ci sia danno erariale per l'amministrazione». E vorrebbe, da avvocato che viene dalla Corte dei Conti, che qualcuno della Procura dell'organo costituzionale le «certifichi» il fatto che il pagamento non possa essere poi impugnabile. Impresa assai ardua, per la verità, specie in un'opera i cui costi sono lievi-

tati da 2,2 a 3,5 miliardi di euro. Mentre una cosa è quasi certa: se i cantieri della metro C si fermassero per sempre, tra citazioni per danni da parte delle imprese, risarcimenti da pagare, opere già concluse che finirebbero abbandonate, il «danno erariale» per Stato, Comune e Regione sarebbe pressoché certo.

Marino, comunque, cerca di rassicurare i sindacati: «Voglio andare con l'opera, per me è strategica. Non c'è nessun passo indietro, anzi vogliamo rispettare il cronoprogramma». Cioè la fermata Lodi entro settembre 2014, San Giovanni a dicembre 2015. Oggi ci sarà un nuovo passaggio in Giunta: verrà modificata la governance sui pagamenti e la responsabilità di saldare le fatture passerà dal Bilancio all'assessorato Mobilità di Improta. In questo modo, superato «l'ostacolo» Morgante, i soldi dovrebbero finalmente arrivare alle imprese.

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori dei cantieri della Metro C e imprese e sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil si sono riuniti ieri mattina in via dei Fori Imperiali per una manifestazione. All'origine della protesta il mancato sblocco dei fondi per i lavori della metropolitana da parte del Comune, il cui termine era previsto per la giornata di lunedì. Il corteo si è spostato nel pomeriggio da largo Corrado Ricci, dove i manifestanti hanno portato camion e betoniere usati nei cantieri, fino a piazza Venezia, mandando in tilt il traffico. I manifestanti hanno passato tutto il pomeriggio sotto la pioggia in piazza del Campidoglio, urlando slogan contro il sindaco Ignazio Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvata la delibera, scontro in giunta con gli altri assessori e Daniela Morgante lascia la riunione

# Metro C, riaprono i cantieri

## Oggi gli stipendi arretrati agli operai. Le competenze a Improta

Fumata bianca per la Metro C. Riaprono i cantieri e oggi arrivano gli stipendi arretrati per gli operai. L'accordo è arrivato dopo una giornata tesissima, con duri scontri all'interno della giunta che, dopo un

confronto acceso, ha approvato all'unanimità la delibera che definisce e chiarisce le competenze del Dipartimento Mobilità e Trasporti sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane sui lavori

della linea C, trasferendo le deleghe dalla Morgante a Improta. Ma l'assessore al Bilancio ha lasciato la riunione. Il documento varato era molto atteso per sbloccare i pagamenti della tratta della linea C da Panta-

no a San Giovanni, bloccati da alcuni mesi. In serata, proprio su questo, si è tenuta una riunione in Campidoglio tra Improta e i sindacati. Ma il pagamento dei fondi al Consorzio slitta ancora: il Comune ha promesso ai sindacati di pagare entro fine novembre.

# Metro C, poteri a Improta

## Oggi stipendi agli operai

### A fine mese i fondi del Campidoglio per il Consorzio

Ripartono i cantieri della metro C da Pantano a San Giovanni e oggi il Consorzio Roma Metropolitane paga gli stipendi arretrati agli operai. Sono le novità emerse ieri al termine della Giunta comunale che, dopo un confronto interno molto acceso, «ha approvato all'unanimità» la delibera che definisce e chiarisce le competenze del Dipartimento Mobilità e Trasporti sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane sui lavori della linea C. E i fondi dal Comune al Consorzio potrebbero essere erogati a fine mese. In serata poi è arrivata l'ultima fumata bianca con l'accordo tra Campidoglio, sindacati, consorzio Metro C e Roma Metropolitane. Un'intesa che sblocca risor-

se e quindi permette la riapertura dei cantieri.

«Questo è un risultato tangibile di quello che abbiamo cercato di costruire – sottolinea con soddisfazione l'assessore alla Mobilità, Guido Improta – cioè la condivisione del destino della infrastruttura. Questo è un piccolo gesto, ma significativo del fatto che tutti i soggetti coinvolti hanno come obiettivo lo sviluppo e il lavoro, tutto in un clima di solidarietà. Finalmente da una fase in cui i protagonisti erano gli avvocati che avanzavano contenziosi, ora tutti hanno come obiettivo la realizzazione della metro».

Inoltre con l'approvazione di questa delibera «si risolve un primo problema interpreta-

tivo e si comprende chi deve fare cosa - ha spiegato Improta -. Ora si è chiarito che c'è una competenza di merito in capo al dipartimento Mobilità. Conseguentemente, quindi, spetta al Dipartimento fare una serie di istruttorie che poi determineranno un provvedimento di liquidazione che potrà essere messo in pratica dalla Ragioneria».

Adesso quindi partono i controlli e le verifiche del Dipartimento Mobilità sui conti della trince di finanziamento che faceva parte dell'accordo siglato dal sindaco Marino con aziende e sindacati il 30 ottobre scorso: l'intesa prevedeva lo sblocco di 253 milioni di euro. Entro l'11 novembre doveva essere erogata dal Campidoglio

la prima tranche di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati.

«Con questa approvazione – ha precisato Improta – si è compreso chi dovesse fare cosa. Prima c'era un problema di interpretazione della delibera consiliare del gennaio 2005». Erano state infatti le ambiguità contenute nelle formule contrattuali all'origine delle problematiche e delle criticità che avevano fatto slittare i tempi dei pagamenti per i lavori. Con la nuova governance, invece, «spetta al Dipartimento Mobilità e Trasporti - è scritto nella delibera – la gestione delle attività relative alla convenzione vigente tra Roma Capitale e Roma Metropolitane».

**Francesco Di Frischia**

## I protagonisti



**Sindaco Marino**



**Bilancio Morgante**



**Trasporti Improta**

### Il megaprogetto

#### Costa 3,5 miliardi per 30 stazioni

- ✓ Il costo della linea C della metropolitana da Montecompatri a Prati è lievitato negli anni da 2,2 a 3,5 miliardi di euro. In base ai calcoli e alle proiezioni in fase di progettazione, la linea C avrebbe dovuto trasportare nelle ore di punta circa 30 mila passeggeri

#### Da Montecompatri a Clodio-Mazzini

- ✓ La mancanza di fondi sufficienti a costruire tutto il percorso progettato, ha spinto il Campidoglio a rivedere i piani: la linea C della metropolitana da Montecompatri a Clodio-Mazzini dovrebbe arrivare fino al Colosseo

#### Tremila posti di lavoro a rischio

- ✓ Se il megaprogetto dovesse saltare, sarebbe una brutta mazzata anche dal punto di vista dell'occupazione: infatti a saltare sarebbero circa tremila posti di lavoro tra il personale delle aziende che si sono aggiudicate l'appalto della linea C della metropolitana

#### Delibera

Le competenze passano ai Trasporti ma saranno necessari ancora controlli e approfondimenti



La trincea di fondi che il Comune ha promesso ai sindacati di erogare alle ditte entro il 30 novembre

**Il percorso**  
e le modifiche

**25** **Chilometri** Il percorso progettato per la  
linea C della metropolitana

# Metro C, dopo il blocco dei pagamenti gli operai manifestano in Campidoglio

## IL CASO

I fondi per continuare i lavori dell'ultima tratta della Metro C, che pure erano stati promessi dal Comune, non sono mai arrivati. Ed è per questo che stamane i lavoratori della Metro C scenderanno in sciopero e cominceranno il loro «assedio al Campidoglio», con l'obiettivo di mantenerlo fino a quando non saranno rispettati gli impegni presi nelle scorse settimane. A indire la protesta sono stati i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. L'azione, si legge in una nota delle organizzazioni sindacali, «è finalizzata a sbloccare definitivamente i pagamenti degli stipendi arretrati dei lavoratori, che aspettano dal mese di agosto. Una situazione inaccettabile, sulla cui risoluzione il Comune di Roma ha nuovamente rinviato sine die, nonostante il 30 ottobre scorso l'assessore capitolino alla mobilità abbia sottoscritto un accordo, alla presenza dei segretari generali, con la garanzia del pagamento degli stipendi agli operai dei cantieri della Metro Centro l'11 novembre».

## LA POLEMICA

Tra le righe del comunicato è facile leggere lo scontro che si sta consumando in Campidoglio per convincere l'assessore al bilancio Daniela Morgante e il ragioniere generale Maurizio Salvi a firmare i mandati di pagamento dopo che

l'assessore Improta si era impegnato di persona. Da parte sua, la Morgante continua a prendere tempo affermando che «gli approfondimenti sono un elemento di garanzia per i cittadini romani e per i lavoratori». E che «prima di procedere al versamento di centinaia di milioni di euro abbiamo il dovere di attuare tutti i controlli e le procedure necessarie». Ma dall'opposizione in Campidoglio piovono le critiche, con il capogruppo Pdl Sveva Belviso che punta il dito: «Un'amministrazione farneticante ha preso in ostaggio l'economia della città». Intanto i lavori della metropolitana più imponente d'Europa potrebbero fermarsi per sempre, dopo che già nei mesi scorsi, proprio a causa dei ritardi nei pagamenti da parte del Campidoglio, molte delle aziende che lavoravano per il consorzio Metro C erano state costrette a sospendere le loro attività. Intanto, i democrat D'Ausilio e Policastro propongono che Roma Metropolitane anticipi le spese per liquidare le spettanze dei lavoratori, mentre per Alessandro Onorato, capogruppo della Lista Marchini, «grazie alla strategia del sindaco la linea C rischia di diventare l'ennesima opera incompiuta del nostro Paese».

**Fa.Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere della Metro C a San Giovanni

# Metro C, assedio al Campidoglio: il sindaco accelera

►Dopo l'occupazione della sala consiliare da parte dei sindacati Marino media: è pronta la delibera per sbloccare i pagamenti

## IL CASO

Lavoratori in piazza, sindacati che occupano a oltranza una parte del Campidoglio fino alla promessa, in tarda serata, di Ignazio Marino. Il sindaco si è impegnato a portare oggi in giunta una delibera che, affidando le competenze sulla Metro C al dipartimento della mobilità, prevede «il pagamento degli stipendi dei lavoratori e la prosecuzione dei lavori della metro C, attraverso la liquidazione da parte di Roma Metropolitana dei 166.759.050 euro» di competenza del Comune, sui 253 milioni totali attesi ormai da due anni dalle imprese. Un pagamento che, se arrivasse davvero, permetterebbe di riavviare i cantieri. Tutto ciò al termine di un'altra giornata di trattative serrate con l'amministrazione comunale, che ancora non ha sbloccato i fondi necessari a proseguire i lavori della più grande infrastruttura in costruzione in Italia. Con gli operai senza stipendio da mesi, a causa dello stop ai finanziamenti, e le imprese stremate dalle inadempienze del Comune e dall'inadeguatezza dell'assessore Daniela Morgante a gestire l'intricata situazione. La responsabile del bilancio è impegnata in un braccio di ferro interno a Palazzo Senatorio con il collega della mobilità Guido Improta, che si era impegnato a risolvere il problema entro lunedì scorso. La lunga trattativa con Marino, a Palazzo Senatorio, è stata portata avanti dai segretari di Cgil, Cisl e Uil del Lazio, Claudio Di Berardino, Paolo Ri-

gucci e Pierpaolo Bombardieri, e dai rappresentanti delle relative categorie. I sindacati hanno chiesto in particolare «la riaffermazione, da parte del sindaco e della giunta, della volontà di chiudere al più presto l'iter burocratico per completare l'opera», sottolinea Bombardieri.

## IL CORTEO

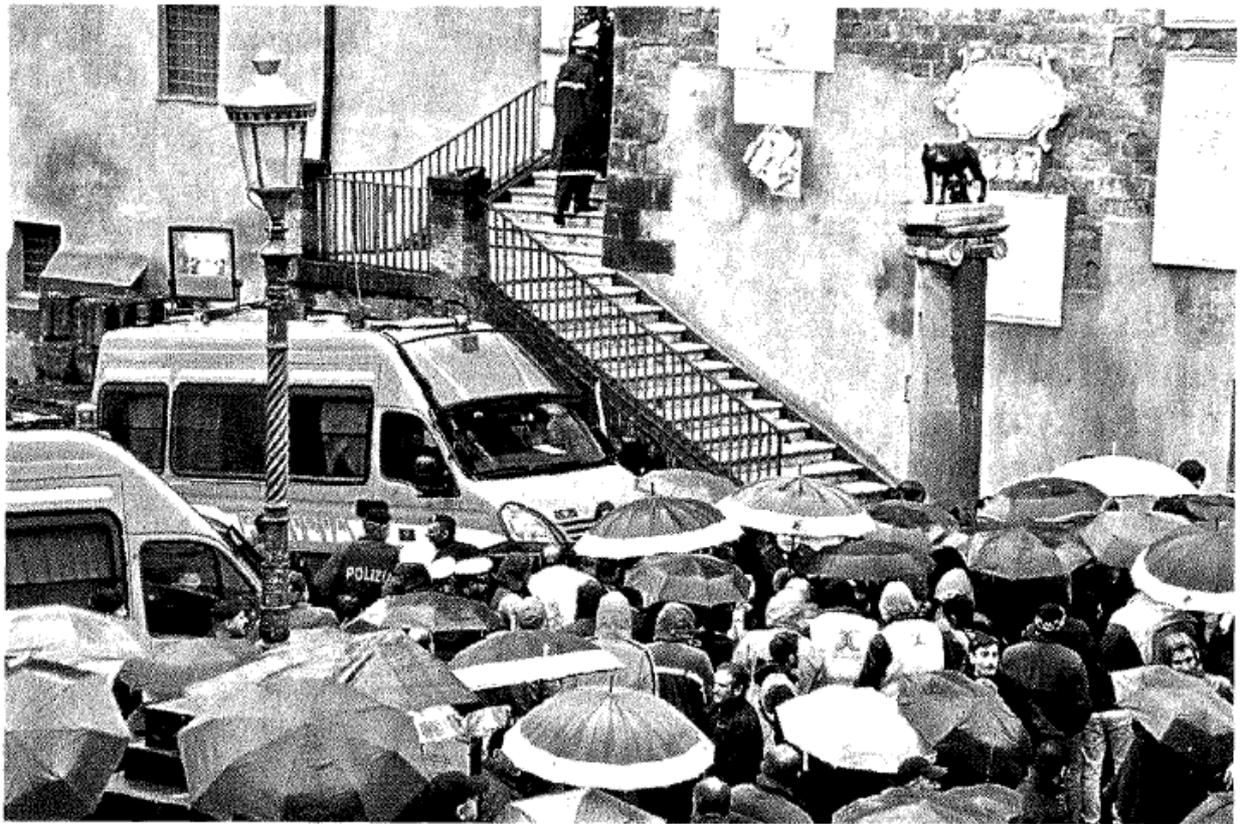
Durante la giornata i manifestanti hanno anche bloccato per breve tempo piazza Venezia, dopo un «assedio sonoro» al Campidoglio, con i clacson suonati di camion, betoniere e gru parcheggiati su via dei Fori Imperiali. «Il Comune è inaffidabile - commentano i rappresentanti dei lavoratori - Se non pagheranno gli stipendi andremo a protestare sotto al ministero delle Infrastrutture, per chiedere un incontro con Lupi». E in consiglio comunale l'opposizione attacca l'operato della giunta. Fabrizio Ghera, capogruppo di Fratelli d'Italia, parla di «un'incredibile pantomina, che mette a rischio migliaia di posti di lavoro oltre a mettere l'amministrazione di fronte a un forte danno erariale». Un possibile danno esplicitato da Alessandro Onorato, capogruppo della Lista Marchini: «Pagare il conto salato a suon di penali per cantieri bloccati, mentre i lavoratori aspettano lo stipendio e la città continua a sognare la nuova metro». Peraltro queste penali, ricorda Antonello Aurigemma, consigliere regionale Pdl ed ex assessore capitolino alla mobilità, «non saranno solo a carico del Campidoglio ma di tutti i soggetti finanziatori dell'opera, ovvero la

Regione e il ministero delle Infrastrutture che rispondono dell'opera stessa in quota parte».

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRAFFICO IN TILT  
AI FORI IMPERIALI  
PER IL CORTEO  
DEI LAVORATORI  
A BORDO DI CAMION  
E BETONIERE**



Un momento della protesta in Campidoglio dei lavoratori della Metro C (FOTO TOIATI/CAPRIOLI)

# Metro C, i poteri a Improta

- ▶ Approvata una delibera per trasferire le competenze al dipartimento della mobilità
- ▶ Adesso si attendono i finanziamenti promessi, necessari per far ripartire i cantieri

Sarà il dipartimento mobilità e trasporti di Palazzo Senatorio a occuparsi, d'ora in poi, dei principali capitoli che riguardano la Metro C, a partire dai rapporti economici tra il Campidoglio e la società partecipata Roma Metropolitana. È stata approvata ieri sera, dopo una riunione di giunta difficile e con momenti di forte

tensione, la delibera proposta da Marino per superare l'impasse. Il sindaco ha deciso di affidare la soluzione del problema all'assessore Improta, esautorando di fatto la responsabile del bilancio Morgante. Ora c'è da attendere l'ultimo passo, fondamentale: l'effettiva erogazione di quei 253 milioni, attesi dalle imprese da

oltre due anni, indispensabili per far ripartire i cantieri e restituire lo stipendio a migliaia di lavoratori. Il consorzio si è impegnato a pagare di tasca propria le tre mensilità arretrate, ma ora l'amministrazione dovrà fare la sua parte: «Pagheremo entro il 30 novembre», è la promessa.

Rossi all'interno

## Metro C, tutti i poteri a Improta il Comune: fondi entro fine mese

- ▶ Approvata una delibera per trasferire le competenze al dipartimento mobilità
- ▶ Per far ripartire i cantieri si attende però l'arrivo dei finanziamenti promessi

### CAMPIDOGLIO

Sarà il dipartimento mobilità e trasporti di Palazzo Senatorio a occuparsi, d'ora in poi, dei principali capitoli che riguardano la Metro C, a partire dai rapporti economici tra il Campidoglio e la società partecipata Roma Metropolitana. È stata approvata ieri sera, dopo una riunione di giunta difficile e con momenti di forte tensione, la delibera proposta da Ignazio Marino per superare l'impasse in cui si trova da tempo la principale opera pubblica in costruzione in Italia, bloccata dal mancato pagamento dei finanziamenti di competenza dell'amministrazione comunale. Il sindaco martedì sera aveva promesso una svolta ai sindacati che avevano occupato la sala del Carroccio. Ha così deciso di affidare la soluzione del problema all'assessore alla mobilità Guido Improta, che si era personalmente impegnato a far ripartire i cantieri. Esautorando di fatto la respon-

sabile del bilancio Daniela Morgante che, con il ragioniere generale Maurizio Salvi e il segretario generale Liborio Iudicello, aveva formato l'asse interno al Campidoglio contrario alla firma dei mandati di pagamento. La delibera, spiega Improta, chiarisce come «spetti al dipartimento fare

una serie di istruttorie che poi determinino un provvedimento di liquidazione che possa essere messo in pratica dalla Ragioneria».

### LE NOVITÀ

Con il nuovo schema di governance approvato ieri il dipartimento mobilità ottiene poteri esclusivi, in particolare, sulla «predisposizione degli atti deliberativi e degli schemi contrattuali» che definiscono i rapporti con Roma Metropolitana, sulla «verifica dei presupposti giuridici sottesi agli accordi transattivi» e sulle «liquidazioni degli importi contrattuali, previa verifica del rispetto degli impegni assunti». Insomma, un vero e proprio travaso di competenze verso gli uffici guidati da Improta. Tanto che lo stesso atto licenziato dalla giun-

ta prevede «il potenziamento del dipartimento mobilità e trasporti, attraverso l'implementazione delle necessarie risorse umane, strutturali e finanziarie,

al fine di garantire la dovuta effettività delle nuove funzioni». Con questa approvazione, sottolinea l'assessore alla mobilità, «si è compreso cosa dovesse fare chi: prima c'era un problema di interpretazione della delibera consiliare del gennaio 2005».

### I CANTIERI

Ora c'è da attendere l'ultimo passo, fondamentale: l'effettiva erogazione di quei 253 milioni, attesi dalle imprese da oltre due anni, indispensabili per far ripartire i cantieri e restituire lo stipendio a migliaia di lavoratori: il consorzio si è impegnato a pagare di tasca propria le tre mensilità arretrate, ma ora l'amministrazione dovrà fare la sua parte. Martedì gli operai della Metro C erano scesi in piazza per contestare il mancato rispetto di un accordo firmato il 30 ottobre scorso dai sindacati con il Campidoglio. «Entro il 1° novembre doveva essere sbloccata

la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiegava il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Fino a oggi non è arrivato nulla». Marino, con il voto di ieri in giunta, punta

a superare gli ostacoli burocratici posti dalla Ragioneria e dall'assessorato al bilancio e avere il via libera alle erogazioni entro 30 novembre. «Questo è un risultato tangibile di quello che abbiamo cercato di costruire: la condivisio-

ne del destino dell'infrastruttura», commenta Improta. Ma adesso le imprese e i lavoratori attendono atti concreti sul fronte dei pagamenti, che ancora non ci sono.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE IMPRESE PAGHERANNO DI TASCA PROPRIA I TRE MESI ARRETRATI DI STIPENDIO



**SAN GIOVANNI II cantiere della Metro C**

**Grandi opere** Oggi sciopero e corteo in Campidoglio. Morgante, assessore al Bilancio: «Stiamo facendo controlli»

## I sindacati: dove sono finiti i soldi della metro C?

Ieri il Comune avrebbe dovuto pagare 166 milioni al Consorzio. I dubbi delle sigle

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Un dubbio tremendo che inizia a serpeggiare. Allusioni che «si possono captare tra le pieghe dei ragionamenti». «Chiacchiere che girano» dovute forse «a un tavolo inaffidabile a livello politico»: e se quei 253 milioni di euro che la Ragioneria di Roma Capitale deve sbloccare da due mesi in favore del Consorzio Metro C e far riprendere a pieno ritmo i cantieri, in realtà non fossero disponibili? Se fossero stati spesi per altre "emergenze"? Sono i «brutti pensieri» che aleggiavano nelle teste dei leader sindacali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Perché l'assessore capitolino al Bilancio, Daniela Morgante, non proferisce parola sull'argomento?». «Può essere successo di tutto - ammette Anna Pallotta, segretaria romana della Feneal Uil - Tra le pieghe dei ragionamenti si possono anche captare certe allusioni. A dire il vero, tra le cose non dette, o meglio dette a mezza bocca, si può anche aver letto que-

sto. Però quanto strumentale? E a chi soprattutto?». Anche Remo Vernile, delegato territoriale della Feneal Uil, sembra strizzare l'occhio alla cultura del «a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina». «Non so se le risorse ci sono o non ci sono - spiega - ma sono chiacchiere che girano. Certo, se ti prendi l'impegno che c'è quella risorsa e poi non normalizzi, faccio fatica a stare seduto a un tavolo inaffidabile». Anche Mario Guerci, Fillea Cgil, fa fatica a non avere «brutti pensieri»: «Non si capisce che hai fatto a fare l'accordo del 9 settembre - afferma - O sono usciti altri elementi di cui noi non siamo a conoscenza?». Per Andrea Puccello, della Filca Cisl, il problema è solo politico: «Mi sembra chiaro che ci sono delle forti contraddizioni all'interno della maggioranza». Intanto ieri per la terza volta dalla firma dell'atto attuativo dell'11 settembre, i termini di pagamento non sono stati rispettati. Eppure il contraente generale (il Consorzio formato da Astaldi, Vianini, Ansaldo, Ccc e Cmb) aspettava «so-

## 200

**Lavoratori**

Impegnati nei cantieri dalle diverse imprese affidatarie

---

**Sveva Belviso (Pdl)**

---

«Vicenda assurda

la sinistra così mette

in ginocchio il Paese»

---



**Colosseo**

La protesta dei lavoratori delle imprese affidatarie questa estate in via dei Fori Imperiali

## 253

**Milioni**

La cifra totale che il Comune dovrà versare per l'opera

lo» 166 dei 253 milioni pattuiti. Quei soldi, secondo i patti, servono per pagare le imprese affidatarie e circa 200 lavoratori, che a loro volta sono senza stipendio anche da giugno. Tenendo conto che ieri sarebbe dovuta partire ufficialmente la tratta T3, da San Giovanni a Colosseo. Oggi i sindacati hanno proclamato lo sciopero con corteo a partire dalle 8 in piazza del Campidoglio, al quale si aggrenderanno anche le imprese. L'intenzione è quella di essere ricevuti dal sindaco Ignazio Marino, che però, da agenda, è impegnato alle 9.30 a Parco Schuster. Le risposte, in realtà, dovrebbero arrivare dalla Ragioneria e, quindi, dal Bilancio. Perché il Dipartimento Mobilità, a detta dell'assessore Guido Improta, ha fornito tutto il carteggio necessario, i nulla osta e le prese in carico di responsabilità richieste formalmente con la memoria di Giunta approvata il 25 ottobre. L'assessore Morgante, tuttavia, non parla. Solo ieri pomeriggio, stimolata da alcuni sindacalisti, è uscita con una nota formale: «Prima di proce-

dere al versamento di centinaia di milioni di euro abbiamo il dovere di attuare tutti i controlli e le procedure necessarie. Stiamo lavorando nell'interesse di tutti». L'assessore punta evidentemente il dito contro il Consorzio Metro C, che secondo il dg di Roma Metropolitana, Luigi Napoli, «ha già ricevuto il pagamento del 94% dell'opera», ma che continua anche a guadagnare circa 60mila euro di penali per ogni giorno di ritardo nei pagamenti (e a breve saranno 150mila al dì). Anche perché i patti sono patti, e portano la firma in calce di un importante pezzo della Giunta Marino. L'opposizione attacca: «È questa la cattiva politica della sinistra che produce crisi e mette in ginocchio il Paese», afferma il capogruppo del Pdl, Sveva Belviso, mentre l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Fabrizio Ghera, in coro con l'ex parlamentare di Fratelli d'Italia, Marco Marsilio, avverte: «Il Comune rischierebbe di pagare i danni per inadempienze contrattuali, con ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera, centinaia di imprese strozzate sull'orlo del fallimento e migliaia di operai senza lavoro».

## 3 agosto

«Siamo pronti a valutare la tempistica dei pagamenti dopo che avremo avuto certezze sul termine dei lavori»

*Il sindaco Ignazio Marino*

## 8 agosto

«Tutto si risolverà, siamo intenzionati non solo a pagare ma anche ad accelerare i tempi»

*Il sindaco Ignazio Marino*

## 10 settembre

«L'accordo è una buona notizia. La trasparenza nella gestione del denaro pubblico è sempre la via da seguire»

*Il sindaco Ignazio Marino*

## 30 ottobre

«Impegno a rendere disponibili entro e non oltre l'11 novembre circa 166 milioni di euro»

*Documento dell'incontro tra l'assessore alla Mobilità, Consorzio e parti sociali*

**Campidoglio** Cortei e blocchi del traffico, poi le trattative fino a tarda sera per il mancato pagamento al Consorzio

## Fondi Metro C, li sbloccherà Improta

Fumata bianca nell'incontro con i sindacati. Marino toglie la competenza al Bilancio



**Vincenzo Bisbiglia**

■ Arriva a tarda sera, fra gli applausi dei lavoratori asserragliati a piazza del Campidoglio, il nuovo e si spera risolutivo accordo sulla Metro C. Oggi il sindaco Ignazio Marino presenterà in giunta una delibera con la quale si spostano all'assessorato alla Mobilità tutte le competenze necessarie per la liquidazione dei 253 milioni di euro che il Campidoglio deve al Consorzio di imprese appaltatrici dell'opera, togliendole di fatto dall'assessorato al Bilancio. Una decisione che potrebbe lasciare il segno anche sull'assetto della Giunta. Dando per scontati l'approvazione della Giunta e l'avallo del Consorzio, entro pochissimi giorni dovrebbero arrivare materialmente i soldi nelle casse delle imprese e poi a cascata a imprese e lavoratori. «Vi assicuro che noi l'opera vogliamo completarla e faremo di tutto perché venga consegnata nei tempi stabiliti dal cronoprogramma», ha anche detto il sindaco alle parti sociali. I 253 milioni fanno riferimento all'atto attuativo dell'11 settembre scorso, chiuso dall'assessore Improta presso al Ministero delle Infrastrutture, e risultava essere tombale rispetto a

tutti i contenziosi precedenti, dando di fatto il via libera ai fondi governativi sbloccati dalla delibera Cipe 127 del 2012. Soldi, questi, che servono al Consorzio per coprire l'esposizione con le banche, pagare le imprese affidatarie e quindi lo stipendio a circa 200 dipendenti, molti dei quali non percepiscono le mensilità da giugno. L'assessore Morgante, però, non ha mai voluto dare il via libera, nonostante le rassicurazioni del Dipartimento Mobilità. Ufficialmente, il timore era che eventuali interessamenti della Corte dei Conti potessero "danneggiare" Roma Capitale. Ora bisognerà capire se questo atto da parte del sindaco, indispensabile per smuovere la situazione, non creerà ulteriori problemi in giunta, dato che potrebbe essere letto come una sorta di «sfiducia» nei confronti dell'assessore Morgante. Anche se fonti interne al Campidoglio descriverebbero la titolare del Bilancio "isollevata" dall'essersi scrollata di dosso questa incombenza. Staremo a vedere. La fumata bianca è arrivata dopo una trattativa a oltranza derivante dalle quasi 20 ore di sit-in in piazza del Campidoglio da parte di circa 300 lavoratori, il blocco del traffico nella

---

**253**

**Milioni**

La cifra totale che il Comune dovrà versare per l'opera

---

**11**

**Settembre**

La data dell'atto attuativo che prevede il pagamento

---

**200**

**Lavoratori**

Impegnati nei cantieri. Molti non vengono pagati da mesi



**Protesta**  
Manifestazione davanti al Campidoglio. Nell'altra il sindaco Marino incontra i sindacati

mattinata a via dei Fori Imperiali e quello «flash» del pomeriggio di piazza Venezia. I segretari regionali Claudio Di Bernardino (Cgil), Pierpaolo Bombardieri (Cisl) e Paolo Ricucci (Uil) ieri hanno occupato a tempo indeterminato la Sala del Carroccio del Campidoglio, chiedendo anche le dimissioni di uno fra l'assessore capitolino alla Mobilità, Guido Improta, e al Bilancio, Daniela Morgante. Fuori dal Campidoglio, intanto, i lavoratori hanno atteso fino a tarda notte e sotto la pioggia delle notizie positive. Una lunga giornata,

iniziata intorno alle 8.30 in via dei Fori Imperiali, con le maestranze dei cantieri e gli impiegati del Consorzio uno a fianco all'altro nella protesta. Intorno alle 11, contro il parere dei sindacati, i lavoratori hanno occupato la strada, bloccando il traffico. Alle 13, al grido di «Marino staccace l'assegno», «Sei come Schettino» e «Buffone, buffone», le maestranze sono salite fino all'ombra del Marco Aurelio. Unica "pausa" alle 17 quando hanno bloccato per una mezz'ora il traffico a Piazza Venezia. Poi il lieto fine (si spera).



**Sergio Pasquali**  
È un tira e molla che dura da agosto. Non lo so di chi è la colpa ma vediamo i risultati



**Gianfranco Cancellieri**  
Ci sono operai che non prendono lo stipendio da tre mesi. Noi ci siamo stufati



**Pierpaolo Simonetti**  
Rischiamo di buttare il lavoro di anni. Per mangiare ormai facciamo pianobar nel weekend



**Amato Sbardella**  
I soldi ci sono o non ci sono? Ce lo dicessero subito, almeno ce ne andiamo tutti a casa

# La Metro C riparte e le penali volano

Sbloccati 166 milioni ma è solo metà del debito  
Il Comune paga i ritardi migliaia di euro al giorno

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Un pagamento parziale che, quando avverrà, non chiuderà del tutto il contenzioso economico fra il Campidoglio e il Consorzio Metro C, ovvero le imprese (Vianini, Astaldi, Ansaldo, Ccc e Cmb) appaltatrici dell'opera più grande e costosa d'Europa. E che potrebbe arrivare a costare un altro milione di euro alle casse di Roma Capitale entro la fine dell'anno. Resta infatti aperta la questione degli interessi, che il Palazzo Senatorio sta accumulando e continuerà a collezionare finché il debito nei confronti delle imprese non sarà completamente onorato.

Dopo la netta presa di posizione del sindaco Ignazio Marino, che ha sfilato all'assessorato al Bilancio le competenze sulla liquidazione dei fondi dovuti al Consorzio Metro C, girandole all'assessorato alla Mobilità, dovrebbero essere sbloccati «entro fine mese» 166 milioni di euro, utili per ri-

---

**253**

**Milioni**

La cifra totale che il Comune dovrà versare per l'opera

---

**10mila**

**Euro**

La cifra giornaliera da versare. Dal 13 dicembre si raddoppia

---

**5,35**

**Per cento**

Il tasso di interesse dopo 60 giorni di ritardo

---

**18,8**

**Milioni**

Il totale delle altre fatture non saldate e reclamate dal Consorzio

---

**11**

**Settembre**

La data dell'atto attuativo che prevede il pagamento

dare fiato a lavoratori e imprese, ma che rappresentano poco più della metà dei soldi dovuti dal Campidoglio al Consorzio Metro C, derivanti all'atto attuativo dell'11 settembre che doveva essere onorato interamente entro il 13 ottobre. Ad oggi siamo a un surplus di 600mila euro tondi tondi, ma il conto cresce ogni giorno che passa. A spiegarlo è il responsabile dell'ufficio legale del Consorzio, Lucio Riccio. «Per ogni giorno di ritardo – spiega – il compenso delle fatture che abbiamo emesso verso Roma Metropolitane viene maggiorato del tasso legale di interesse per i primi 60 giorni di ritardo e secondo il tasso stabilito dai decreti ministeriali vigenti per i successivi, che ad oggi toccano il 5,35%. Ad oggi abbiamo fatturato circa 204 milioni più iva, più 18 milioni per il lodo arbitrale precedente, più 30 milioni più iva per ulteriori importi contenuti nell'accordo transattivo. In totale siamo a

circa 300 milioni iva compresa: è evidente che per un pagamento di 166 milioni, resterebbe in piedi poco meno della metà del debito». I conti degli interessi giornalieri sono presto fatti. «Finora Roma Metropolitane ci doveva circa 21 mila euro al giorno, che dal 13 dicembre sarebbero diventati 43 mila – conferma Riccio – Scorporando la somma che spero sarà saldata a breve, dal giorno del pagamento parleremo di 10 mila euro al giorno, che diventerebbero 20 mila dal 13 dicembre». Di questo passo all'anno nuove "penali" arriverebbero a superare 1 milione di euro. Ma non c'è solo il Consorzio Metro C a reclamare soldi nei confronti del

---

## Lavoratori

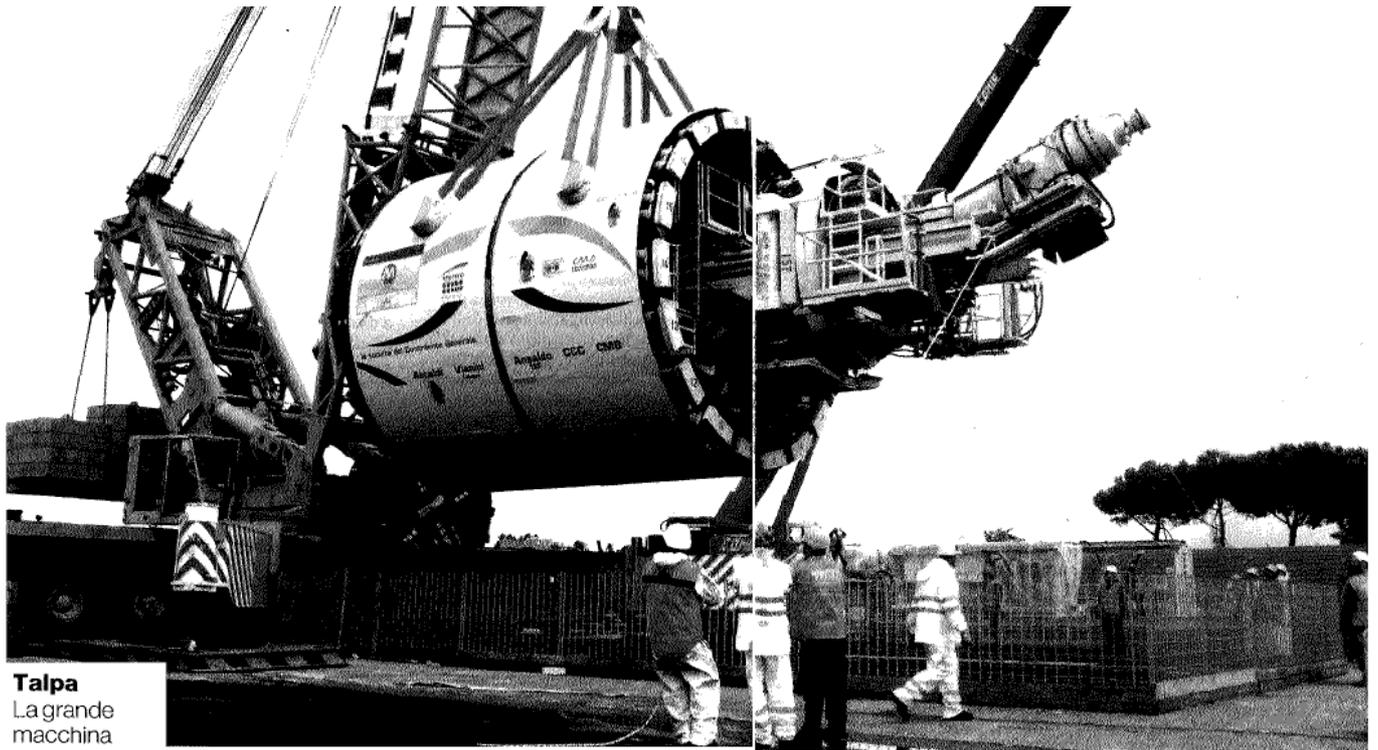
---

**Il Consorzio costruttore  
si è impegnato a saldare  
gli stipendi da oggi**

---



**Sindaco** Ignazio Marino all'incontro con i sindacati di martedì



**Talpa**

La grande macchina utilizzata per scavare le gallerie della metropolitana mentre viene sollevata da una gru

## La polemica

Lo stop della Morgante: verifiche a tutela di tutti. Il Pd tenta la mediazione: sbloccare almeno gli stipendi degli operai

# Metro C, nuova fumata nera sui pagamenti “Senza salario da mesi, assedio al Comune”

GIOVANNA VITALE

**N**IENTE da fare. Gli operai senza stipendio e i piccoli costruttori sull'orlo del fallimento che stamattina faranno lo sciopero dei cantieri e cingeranno d'assedio il Campidoglio per protesta contro il blocco dei fondi della metro C, non riceveranno buone notizie. Si è infatti concluso con l'ennesima fumata nera il lungo vertice che ieri pomeriggio, a Palazzo Senatorio, avrebbe dovuto sbloccare il versamento dei 230 milioni pattuiti nell'accordo di settembre: condizione necessaria per completare l'opera. Insormontabili sarebbero rivelate le obiezioni dell'assessore al Bilancio Daniela Morgante, le stesse che già un mese fa convinsero il ragioniere generale Maurizio Salvi a rifiutare la firma sulle fatture: prima di pagare tutti questi soldi al Consorzio Metro C — ha insistito la Morgante — servono approfondimenti giuridici e soprattutto la rendicontazione det-



tagliata delle spese sostenute, così da superare le riserve già espresse nel giugno 2012 dall'avvocatura generale dello Stato (poi recepite dal Cipe) e tutelarsi da un'eventuale inchiesta della Corte dei conti per danno erariale qualora l'esborso non risultasse giustificato o fosse sovrastimato. «I controlli sono un elemento di garanzia per i cittadini romani e i lavoratori».

Il problema è che un'istruttoria del genere

potrebbe richiedere mesi, tempo che né il *general contractor* né le piccole imprese appaltatrici possono permettersi di aspettare: i primi perché sono esposti con le banche per oltre 180 milioni e starebbero già studiando la rescissione del contratto per colpa; le altre perché, strozzate dai debiti e con gli operai senza stipendio da agosto, andrebbero gambe all'aria. Tant'è che adesso il capogruppo pd D'Ausilio e il consigliere Policastro stanno tentando una mediazione: persuadere il sindaco Marino ad anticipare almeno i 180 mila euro che servono per pagare gli arretrati ai lavoratori. Al fianco dei quali ieri si sono schierati i sindacati confederali, decisi alla protesta a oltranza: «Siamo stanchi di essere presi in giro. Da oggi in poi ogni giorno si alzerà forte la voce di chi non prende lo stipendio da quasi 4 mesi, che deve pagare mutui e bollette e non sa come fare per portare il pane a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Costi lievitati e nuovi fondi alle imprese Metro C, le inchieste salgono a quattro

*In Comune la protesta degli operai, traffico in tilt. I pagamenti affidati a Improta*

MARCO CIAFFONE  
GIOVANNA VITALE

**Q**UATTRO inchieste in corso: tre della magistratura contabile, una penale. Oggetto: i costi della metro C. Sono essenzialmente queste le ragioni per cui il sindaco Marino è così combattuto. Preso tra due fuochi: le ragioni degli operai e dei piccoli imprenditori, la cui sopravvivenza dipende ormai dalla prosecuzione dei lavori, e la

**Marino: i cantieri non si fermano**  
**Chieste informazioni al prefetto sulle indagini**

correttezza amministrativa che, come gli suggerisce il suo assessore al Bilancio Daniela Morgante, imporrebbe un supplemento di istruttoria. Che però lavoratori e sindacati, ieri per tutto il giorno sotto al Campidoglio a protestare, non possono e vogliono aspettare. Tant'è che nella notte il primo cittadino deciderà di forzare e di portare oggi in giunta la delibera che trasferisce dal Bilancio alla Mobilità la titolarità a firmare i mandati di pagamento. Di fatto sbloccandoli.

Ha vinto Improta, alla fine. Nonostante i due nuovi fascicoli aperti prima dell'estate dalla Corte dei Conti. Il procuratore regionale De Dominicis, già titolare dell'inchiesta-madre sull'abnorme lievitazione dei costi della terza linea metropolitana (sulla quale pende analogo procedimento della Procura della Repubblica), ha infatti delegato ai suoi agguanti altri filoni d'indagine: il primo, nato da un esposto di un giudice

## Il caso



### LE INCHIESTE

Sono almeno quattro le inchieste avviate dalla magistratura sulla linea C: tre contabili e una penale, aperta nel 2010 e non ancora conclusa



### I FONDI

Fumata nera lunedì al vertice che avrebbe dovuto sbloccare il versamento dei 230 milioni di euro pattuiti nell'accordo sullo sblocco dei fondi



### LA MANIFESTAZIONE

Ieri gli operai della Metro C e i piccoli costruttori sono scesi in piazza per chiedere il rispetto dell'accordo: da via dei Fori Imperiali fino al Campidoglio



### LA TRATTATIVA

In tarda mattinata una delegazione dei lavoratori occupa la sala del Carroccio: alle 18 arriva il sindaco Marino. La trattativa va avanti a oltranza

della Sezione controllo, riguarda presunte irregolarità nella delibera Cipe del 2012 che ha stanziato i 253 milioni necessari a chiudere il contenzioso tra la stazione appaltante Roma Metropolitan e il consorzio di imprese vincitore della gara, e dovrà occuparsi anche delle presunte irregolarità nei collaudi sulla tratta Pantano-San Giovanni. Il secondo fascicolo verte invece sui possibili danni all'area archeologica dei Fori derivanti dai lavori tra San Giovanni e piazza Venezia. Indagini sulle quali Marino ha bisogno di vederci chiaro. Tant'è che avrebbe intenzione di chiedere informazioni al prefetto.

Ma gli operai non vogliono sentire ragioni. «Perché l'accordo per il pagamento degli stipendi arretrati non è stato rispettato?» si chiedono sin dalla mattina, sfilando in corteo insieme ai sindacati e ai titolari delle imprese affidatarie. Direzione: Campidoglio. Cinto d'assedio per tutto il giorno, tra blocchi del traffi-

co, urla e momenti di tensione. Come quando, su Via dei Fori Imperiali, iblindati della polizia si mettono di traverso per impedire che il gruppo prenda la via del Comune. «O ci ricevono o blocchiamo tutto», la minaccia. A mezzogiorno, il via libera: una delegazione può passare. L'incontro dei sindacati con l'assessore Improta dura un quarto d'ora. Poi l'annuncio: Sala del Carroccio occupata fino all'incontro con Marino. Il sindaco arriva un paio d'ore dopo: «Non voglio assolutamente che la metro C si fermi» rassicura, «intendo rispettare i tempi e inaugurare la prima tratta fino a piazza Lodi entro il 2014». Alla delegazione però non basta, Marino ha un altro impegno, ma promette di tornare. «Tanto noi da qui non ci muoviamo». Mentre, stanchi di aspettare, imprenditori e operai bloccavano via del Teatro di Marcello, mandando in tilt la circolazione.

Il sindaco torna alle sei di sera, la trattativa «durerà ad oltranza» an-



nunciano i sindacati. «Qui sono in gioco lo sviluppo della città e i diritti di lavoratori e imprese» attacca Di Berardino, segretario Cgil. «L'Aula resterà occupata fino alla firma di un accordo: chiediamo al sindaco di ribadire l'essenzialità dell'opera» gli fa eco Bombardieri della Uil. Intanto, giù in piazza, il presidio non intende smobilitare. La nottata davanti a palazzo Senatorio è ancora lunga.

**IN PIAZZA**  
La protesta degli operai della metro C al Campidoglio. Dopo il sit-in, i lavoratori hanno occupato piazza Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata LEGGO

Data 12 novembre 2013

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 23

## VERTICE SU ATAC

Consiglio comunale  
straordinario  
sul caos biglietti  
E gli autisti chiedono  
l'incontro con Marino

Flavia Scicchitano

Arriveranno con i pullman in piazza del Campidoglio e finché non riceveranno risposte non se ne andranno. I lavoratori delle imprese addette alla realizzazione della Metro C di Roma oggi si riuniranno in protesta sotto Palazzo Senatorio per rivendicare lo sblocco, da parte di Roma metropolitana, dei 253 milioni promessi per ieri e slittati ancora una volta a data da destinarsi, per ultimare la tratta Pantano-San Giovanni.

Sfumatigli stipendi e le risorse per procedere materialmente ai lavori, ieri pomeriggio sindacati e imprese hanno partecipato a una movimentata assemblea al cantiere Gordiani, confermando la decisione: assedio del Campidoglio e braccia incrociate per l'intera giornata. «A ora non sono giunte né convocazioni da parte del sindaco né documenti che possano attestare che gli impegni saranno rispettati - ha spiegato Austili della Cgil-Fillea - Quindi abbiamo indetto lo sciopero con il blocco dei cantieri. In piazza del Campidoglio ci sarà un presidio



# Metro C, assedio in Campidoglio

Oggi operai in piazza per lo sblocco dei fondi

che durerà tutta la giornata in attesa di risposte da parte del Comune sul rispetto dell'accordo sottoscritto. Chiediamo fin da subito un incontro con il sindaco Marino». Dal primo cittadino i sindacati vogliono chiarimenti sul mancato sblocco delle risorse annunciato lo scorso 30 ottobre ma ancora fermo, nonostante i pareri positivi del dipartimento Mobilità e del ministero dei Trasporti, in attesa della firma del ragioniere

generale Salvi.

Ad aderire a sciopero e al sit-in in piazza tutte le sigle sindacali ma anche le aziende, in un'azione di forza congiunta: «Questa mattina le imprese ci hanno descritto un quadro molto preoccupante - ha spiegato Austili - Gli operai sono sfiancati ed esasperati, alcuni non prendono lo stipendio da giugno. Le aziende poi hanno grossi problemi di commesse e mancata copertura finanziaria dell'opera».

È in piazza del Campidoglio ci saranno anche gli autisti dell'Atac che, proprio nel giorno del Consiglio straordinario sul presunto scandalo biglietti, chiederanno l'incontro con il sindaco Marino. Incontro che finora non c'è mai stato: il primo cittadino ha intenzione di parlare solo con le sigle sindacali. Il clima all'ombra del Marc'Aurelio, almeno oggi, sarà rovente.

riproduzione riservata ®

Testata LEGGO

Data 13 novembre 2013

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 25

# ASSEDIO METRO C



## **Campidoglio occupato dagli operai dei cantieri**

Protesta contro Marino: «Sblocca i fondi»

### **Flavia Scicchitano**

.....

Dieci ore sotto il Campidoglio tra rabbia, rivendicazioni e momenti di tensione. La protesta dei lavoratori e delle imprese affidatarie della Metro C insieme ai sindacati si è trasformata ben presto in un vero e proprio assedio: bloccata via dei Fori imperiali con camion, betoniere e gru, i manifestanti hanno poi tentato di raggiungere Palazzo Senatorio per avere dal sindaco Marino risposte definitive sullo sblocco dei 253 mln dovuti da Roma Metropolitane e ancora non pagati.

«Soldi! Soldi! Soldi! - i cori scanditi dai lavoratori - Marino firma l'assegno». E ancora «C'avevete rotto er c\*\*\*o. Ma a conti fatti che dovemo fa?». «L'11 novembre avrebbero dovuto sbloccare la prima tranche da 166 mln - spiega Nicola Franco, portavoce del Consorzio Metro C - I dipendenti non prendono stipendi da due mesi e senza fondi non si può andare avanti coi lavori. È inaccettabile». Immediata la tensio-

ne con le forze dell'ordine per il divieto di accedere a piazza del Campidoglio blindata per la cerimonia dei caduti di Nassirya. Poi anche con gli stessi sindacati: «Vergognatevi, siete servi, amici di Marino. Ci tenete buoni qua invece di farci andare a chiedere risposte al Comune. Voi uno stipendio ce l'avete».

Solo alle 14 una delegazione di manifestanti ha avuto accesso alla Sala del Carroccio per incontrare l'assessore ai Trasporti Improta: «Non sono arrivate risposte - ha spiegato il segretario della Cgil Roma-Lazio Di Bernardino - Finché non ci diranno che intenzioni hanno con l'erogazione dei fondi occuperemo la Sala a oltranza». La riunione con Marino è arrivata invece solo in tarda serata: circa un'ora e mezza blindati sindacati e primo cittadino a studiare le carte e a trovare l'accordo. Un accordo mai raggiunto: i sindacati hanno interrotto le trattative e porteranno la questione davanti al prefetto di Roma in attesa di partecipare al tavolo tecnico.

riproduzione riservata ®

## LA PROTESTA ANCHE SU VIA DEI FORI TRAFFICO IN TILT, SLOGAN E TENSIONE



### «VOGLIAMO ESSER PAGATI SUBITO»

La protesta degli operai dei cantieri della metro C hanno assediato per tutta la giornata di ieri il Campidoglio. Sotto accusa il sindaco Marino e l'assessore al Bilancio Morgante, colpevoli di aver bloccato il finanziamento al consorzio che si occupa dei lavori per l'opera. Momenti di tensione durante la giornata tra manifestanti e forze dell'ordine  
*(foto Toiati)*



Testata LEGGO

Data 14 novembre 2013

Tipologia quotidiani / free press

Sezione Cronaca di Roma / pag. 23



# Metro C, ecco l'accordo Delibera sui pagamenti

Operai, oggi lo stipendio: ci pensa il consorzio

## RIUNIONE FIUME

Durante la Giunta di ieri è stato deciso che le competenze sulle istruttorie vanno alla Mobilità

.....  
**Paola Lo Mele**

Da oggi il consorzio metro C metterà in pagamento gli stipendi dei lavoratori e entro fine me-

se l'amministrazione dovrebbe sbloccare 166 milioni per il general contractor. Nella serata di ieri, dopo un tavolo tra Campidoglio, sindacati, consorzio e Roma Metropolitana, si è chiusa un'intesa sulla complessa questione della metro C. Con la soddisfazione dei sindacalisti e dell'amministrazione capitolina. Il presidente di Metro C Franco Crisitini, sottolineando che i 166 milio-

ni sono «una prima parte autonomamente decisa dall'amministrazione perché noi abbiamo fatture per quasi 300 milioni scadute il 13 ottobre», ha affermato: «Noi vogliamo fare la metropolitana non vogliamo fare contenziosi ne' cause. Abbiamo preso l'impegno ad andare avanti».

Quanto ai pagamenti ai lavoratori, ha confermato, «abbiamo comunicato che, ancorché non abbiamo ricevuto questo pagamento, provvederemo noi per 'detensionare' una situazione che resta quella che è...». «La giornata di martedì ha portato i suoi frutti. Abbiamo ottenuto, di fatto, il rispetto dell'accordo del 30 ottobre!», hanno affermato invece Anna Pallotta (Feneal Uil), Andrea Cuccello (Filca-Cisl) e Mario Guerri (Fillea-Cgil). L'ac-

cordo di ieri è arrivato dopo l'approvazione, all'unanimità della giunta, di una delibera che in sostanza attribuisce il compito dell'istruttoria per la liquidazione al dipartimento alla mobilità che fa capo a Guido Improta, assessore che più di tutti nell'ultimo periodo si è speso per sciogliere il nodo metro C. Alla Ragioneria generale del Campidoglio resta il compito di predisporre i mandati di pagamento previa altre verifiche. "E' un risultato tangibile di quello che abbiamo cercato di costruire in questo periodo: la condivisione del destino dell'infrastruttura", il commento di Improta. E il vice-sindaco Luigi Nieri gioisce: «Abbiamo approvato una delibera all'unanimità, pagano gli stipendi, certo che siamo soddisfatti».

riproduzione riservata ®

**Provvedimento approvato nel pomeriggio**

## Metro C, strada in discesa per liberare i finanziamenti

**CITTÀ** Alla fine ha vinto la linea dell'assessore all'Ambiente Guido Improta. Ieri La Giunta capitolina «ha approvato all'unanimità la delibera che definisce e chiarisce le competenze del dipartimento Mobilità e Trasporti sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitana sui lavori della metro C». Tradotto in altri termini significa che lo sblocco dei fondi per i lavori è di fatto approvato, perché l'ultimo ostacolo

era rappresentato dalla necessità, espressa dall'assessore al Bilancio Daniela Morgante, di ulteriori approfondimenti sui 253 milioni da destinare alle imprese impegnate nei cantieri, alla luce di presunte irregolarità sullo stanziamento e sul fatto che i costi erano lievitati. Con la delibera la competenza sui fondi è stata spostata dal Bilancio alla Mobilità, che dovrebbe firmare lo stanziamento senza altri stop.

# PASSAGGI RADIO / TV

<b>TV</b>			
<b>TESTATA</b>	<b>DATA</b>	<b>ORA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
RAI 3 TGR LAZIO	11 novembre 2013	19:30	servizio con intervista a Remo Vernile (Feneal Uil) ed ai delegati sindacali delle altre due sigle (Filca Cisl – Fillea Cgil)
RAI 3 TGR LAZIO	12 novembre 2013	14:00	servizio
ROMAUNO TV	12 novembre 2013	15:00	servizio con intervista a R. Vernile (Feneal Uil) D. Manicini (Filca Cisl) M. Carletti (Fillea Cgil) N. Franco (Ceap) lavoratori
RAI 3 TGR LAZIO	12 novembre 2013	19:30	servizio
RAI 3 – BUONGIORNO REGIONE	13 novembre 2013	7:30	servizio con intervista a M. Guerci (Fillea Cgil)
RAI 3 TGR LAZIO	13 novembre 2013	14:00	servizio con intervista ad A. Cuccello (Filca Cisl)
RAI 3 TGR LAZIO	13 novembre 2013	23:30	servizio
RAI 3 – BUONGIORNO REGIONE	14 novembre 2013	7:30	lettura della notizia in studio
<b>RADIO</b>			
<b>TESTATA</b>	<b>DATA</b>	<b>ORA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
RADIO ROMA CAPITALE	12 novembre 2013	11:30	servizio con intervista alla Feneal Uil di Roma
RADIO MANA' MANA'	12 novembre 2013	--- ---	servizio con interviste

Testata ADNKRONOS.IT

Data 12 novembre 2013

Tipologia agenzie stampa / web



portale del Gruppo **Adnkronos**

## **Roma, metro 'C': sindacati occupano la sala del Carroccio in Campidoglio**



Roma, 12 nov - (Adnkronos) - Dopo l'incontro con l'assessore alla Mobilità Improta. Stamani i lavoratori - che protestano per il mancato sblocco dei fondi per i lavori della metropolitana - hanno occupato via dei Fori Imperiali.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno occupato la sala del Carroccio in Campidoglio dopo l'incontro con l'assessore alla Mobilità Improta sui fondi per la Metro C. "Gli accordi che si sottoscrivono si rispettano e faremo seguire le parole ai fatti - ha detto Claudio Di Berardino della Cgil- A fronte della crisi che abbiamo non possiamo permetterci il lusso di bloccare le opere e non pagare i lavoratori".

"Siamo in attesa che ci vengano a dire che cosa è successo dal 30 ottobre - dichiara Pierpaolo Bombardieri, della Uil - e perché si sono assunti degli impegni che poi non sanno rispettare". "Abbiamo deciso di occupare - dice Paolo Ricucci, segretario Cisl Roma e Lazio - perché non possiamo fare accordi e poi dover combattere perché vengano rispettati. Aspettiamo che il sindaco venga a dirci parole di verità". In seguito alla protesta, il sindaco Ignazio Marino ha ricevuto una delegazione dei sindacati, al momento l'incontro è ancora in corso.

Testata ANSA.IT

Data 12 novembre 2013

Tipologia agenzie stampa / web



## Metro C: stop cantieri, gru a F.Imperiali

Imprese a Campidoglio, rispettare accordo e sbloccare fondi



(ANSA) - ROMA, 12 NOV - Cantieri della metro C di Roma chiusi e lavoratori in sciopero con protesta sui Fori imperiali con tanto di camion, betoniere e gru parcheggiati. A scendere in piazza oggi sindacati, imprese affidatarie e lavoratori della Metro C per chiedere al Campidoglio di sbloccare 253 milioni di euro. Per farlo hanno deciso di 'bissare' la forma di protesta all'ombra del Colosseo messa in scena la scorsa estate quando con i loro mezzi pesanti bloccarono via dei Fori imperiali mandando in tilt il traffico.

## Metro C: occupata sala del Carroccio

Sindacati, rimarremo finché non ci sarà incontro con sindaco



(ANSA) - ROMA, 12 NOV - I sindacati, ricevuti dall'assessore capitolino alla Mobilità Guido Improta per discutere del caso Metro C, hanno occupato la sala del Carroccio in Campidoglio finché "non avranno un incontro con il sindaco di Roma Ignazio Marino" e "non ci sarà chiarezza sulla questione". Oggi i lavoratori sono in sciopero e hanno protestato insieme ai sindacati ed imprese affidatarie ai Fori Imperiali, con qualche momento di tensione con le forze dell'ordine

Testata OMNIROMA.IT

Data 12 novembre 2013

Tipologia agenzie stampa / web



## Metro C, sindacati occupano sala Carroccio "Nessuna risposta da incontro con Improta"



I rappresentanti dei sindacati confederali hanno occupato la sala del Carroccio, dopo l'incontro con l'assessore alla Mobilità Guido Improta sulla questione Metro C. A parlare per primo è Pierpaolo Bombardieri, segretario Uil Roma e Lazio: "Abbiamo occupato la Sala del Carroccio, Improta ci ha illustrato cose che non ci convincono. Abbiamo solo bisogno di chiarezza. Vogliamo capire perché l'accordo del 30 non è stato onorato. Stiamo per mettere tre bandiere per far capire che la Sala è occupata. Non dipende da lui? Restiamo finché non ci dicono la verità. Qualcuno si deve assumere la responsabilità per cui un accordo firmato non è stato rispettato". "Le risposte non sono arrivate - dichiara Claudio Di Bernardino, segretario regionale Cgil - ognuno si deve assumere le sue responsabilità, faremo seguire parole ai fatti. Gli accordi sottoscritti si rispettano, in assenza di risposte coerenti con accordo, finché non otteniamo risposte sul pagamento dei lavoratori e sulla continuazione delle opere, saremo qui tutte le ore e i giorni che servono, il sindacato non molla. Il Comune dev'essere affidabile. Resta occupata la Sala del Carroccio e su via dei Fori Imperiali resta il presidio. L'accordo del 30 va rispettato". Paolo Ricucci, segretario Cisl Roma e Lazio afferma: "Marino ci dovrà spiegare quello che è successo, c'è in ballo contenzioso di 166 milioni, e il tentativo di far correre i salari. I lavori di giugno non sono stati pagati. Ci devono dire cosa è successo dal 30 ottobre in poi, perché l'accordo di sblocco non è stato applicato. Improta dice che quanto scritto non dipende da lui. Vogliamo risposte dal sindaco".

(12 novembre 2013)

Testata CINQUEQUOTIDIANO.IT

Data 11 novembre 2013

Tipologia web / quotidiani



## Metro C, nuova protesta nei cantieri

### Sindacati e lavoratori domani in corteo fino al Campidoglio per chiedere lo sblocco dei pagamenti



I lavoratori della metro C si riuniranno **domani fin dalle prime ore del mattino** presso il campo base di via dei Gordiani per poi muovere alla volta del Campidoglio. Un'azione – fanno sapere le tre sigle sindacali - finalizzata a sbloccare definitivamente i pagamenti degli stipendi arretrati dei lavoratori, che aspettano di essere pagati per il lavoro effettuato dal mese di agosto.

Una **situazione inaccettabile**, sulla cui risoluzione il Comune di Roma ha nuovamente rinviato sine die, nonostante il 30 ottobre scorso l'Assessore capitolino alla Mobilità abbia sottoscritto un accordo alla presenza dei Segretari Generali della Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma e della Fillea Cgil Roma e Lazio con la garanzia del pagamento degli stipendi agli operai dei cantieri della Metro C entro l'11 novembre c.a.

L'accordo, la cui corretta applicazione risultava indifferibile viste le giuste rivendicazioni avanzate dai sindacati e dai lavoratori, si configura inoltre come indispensabile per il prosieguo dell'opera e dunque per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il rispetto del diritto alla mobilità dei cittadini romani.

*«Siamo stanchi di essere presi in giro» – dichiarano i tre Segretari Generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl Roma e Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio – «Ogni giorno da domani si alzerà forte la voce di chi non prende lo stipendio da quasi 4 mesi, che deve pagare mutui e bollette e non sa come fare per andare avanti e deve portare il pane a casa».*



# Metro C, lavoratori assaltano i Fori Imperiali

Sciopero nei cantieri e mobilitazione per chiedere lo sblocco dei pagamenti. Alta tensione in centro



I lavoratori della metro C sono tornati in piazza a Roma. "Assedio" al Campidoglio per una **giornata di sciopero nei cantieri e mobilitazione per chiedere lo sblocco**, come da accordi già sottoscritti, del pagamento dei 253 milioni dovuti al consorzio Metro C. In centinaia sono giunti dal campo base di via dei Gordiani, dove si erano radunati verso le 7 di questa mattina. Con i camion hanno sfilato anche in via dei Fori Imperiali. Altissima l'adesione dei lavoratori, superiore al 90%. Ferme ancora una volta le lavorazioni dell'opera infrastrutturale piu' importante della mobilita" capitolina.

«I lavoratori- spiega una nota diffusa dalla Uil- che attendono il **pagamento degli stipendi dal mese di agosto**, assieme ai sindacati territoriali di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, si sono riuniti fin dalla prime di questa mattina presso il campo base di via dei Gordiani per poi muovere alla volta di largo Romolo e Remo, dove in questo momento sono riuniti in presidio. Piu' tardi- conclude il comunicato- la protesta si sposterà sotto il Campidoglio».

**Bloccata la circolazione in via dei Fori Imperiali.** I rappresentanti sindacali stanno provando a richiamare all'ordine i lavoratori, riportando sul marciapiede la protesta, garantendo loro un incontro verso le 12.30 con l'Amministrazione capitolina, che potrebbe però saltare in caso di disordini. Ma al momento i manifestanti non hanno intenzione di spostarsi dal centro della strada. I clacson dei camion delle ditte appaltatrici incitano la folla. Due camionette delle forze dell'ordine stanno sbarrando loro l'accesso. La circolazione nella zona è al momento ferma.



## Metro C, lavoratori protestano davanti al Campidoglio

Dopo alcuni momenti di confusione hanno tentato di bloccare via del Teatro Marcello



La mobilitazione non si ferma e alle 15 di oggi un nutrito gruppo di lavoratori della metro C, che da ormai troppo tempo non percepisce lo stipendio, ha protestato davanti al **Campidoglio**. Dopo alcuni momenti di confusione, scendendo la lunga gradinata, gli operai hanno tentato di bloccare via del Teatro Marcello.

Qualche minuto ancora e l'intero gruppo è ritornato indietro. Tutto questo accadeva mentre il sindaco era in attesa di affrontare una conferenza stampa con l'assessore **Cutini** in merito all'accoglienza dei profughi di Lampedusa e in attesa dei lavori del consiglio comunale straordinario convocato per le vicende Atac.

I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil insieme ai lavoratori dei cantieri della **metro C**, si erano riuniti oggi in un'assemblea nel corso della quale è stato deciso all'unanimità il blocco dei cantieri con uno sciopero previsto per domani, 12 novembre.

Si riuniranno infatti domani fin dalle prime ore del mattino presso il campo base di via dei Gordiani per poi muovere alla volta del Campidoglio. Un'azione – fanno sapere le tre sigle sindacali - finalizzata **asbloccare** definitivamente i pagamenti degli stipendi arretrati dei lavoratori, che aspettano di essere pagati per il lavoro effettuato dal mese di agosto.

Testata CINQUEQUOTIDIANO.IT

Data 13 novembre 2013

Tipologia web / quotidiani



## Metro C, ripartono i lavori

I poteri di firma per lo sblocco dei mandati di pagamento passano da Morgante (Bilancio) a Improta (Trasporti)



La giunta del sindaco Marino ha approvato all'unanimità la delibera che trasferisce i **poteri di firma dall'assessore al bilancio Daniela Morgante a quello ai trasporti Improta** per autorizzare l'erogazione dei fondi bloccati per la Metro C che ancora ieri aveva portato sotto il Campidoglio la protesta dei lavoratori dei cantieri senza stipendio da mesi. L'escamotage nasce dal rifiuto dell'assessora Morgante, magistrato della Corte dei Conti, di firmare senza un preventivo supplemento di istruttoria.

Così ieri notte il primo cittadino ha deciso di forzare e di portare in giunta la delibera che trasferisce dal Bilancio alla Mobilità la titolarità di firma per i mandati di pagamento. Di fatto sbloccandoli. Anche se la posizione della Morgante è più che giustificata dai **due nuovi fascicoli aperti dell'estate dalla Corte dei Conti** dal procuratore regionale De Dominicis che aveva denunciato l'abnorme lievitazione dei costi dell'opera. Ma oltre all'assessore Improta si desume che un'altra firma dovrà essere apposta dal segretario del Campidoglio Liborio Iudicello. Con questa soluzione il consorzio di impresa potrà percepire i 166 milioni dei 253 vantati consentendo la ripresa dei lavori.

GRANDI OPERE

## Metro C, martedì di sciopero per i salari Il Campidoglio: «Altre verifiche necessarie»

*«Approfondimenti prima di chiudere il contenzioso da centinaia di milioni di euro». I sindacati: stanchi di attendere*



Metro C, protesta degli operai per gli stipendi arretrati (Jpeg)

ROMA -Si intreccia ancora di più la situazione della Metro C. «Prima procedere al versamento di centinaia di milioni di euro», il Campidoglio ritiene necessari altri approfondimenti. Insomma, la giunta Marino chiede altre verifiche prima di chiudere il contenzioso con il Consorzio Roma Metropolitane e sborsare quei 253 milioni che servono per portare a compimento la tratta Pantano-San Giovanni. Soldi che servono anche per sbloccare gli stipendi degli operai (fermi ad agosto). L'accordo, a dir la verità, già c'era. Ma il termine dell'11 novembre ormai è passato e le buste paga non sono arrivate. Così i sindacati hanno deciso: martedì 12 novembre sarà sciopero.

**APPROFONDIMENTI NECESSARI** -La giornata dell'11 novembre era stata indicata durante la riunione del 30 ottobre tra Campidoglio, sindacati e Roma Metropolitane come data limite entro cui sbloccare le risorse attualmente nella disponibilità del Campidoglio, ma bloccati dalla mancata firma del ragioniere generale Maurizio Salvi. Ad oggi la firma non è ancora arrivata, nonostante i pareri positivi del dipartimento alla Mobilità e del ministero dei Trasporti. «Gli approfondimenti preordinati all'emissione dei pagamenti per i lavori della Metro C sono un elemento di garanzia per i cittadini romani e per i lavoratori. Questo è il nostro modo di operare e stiamo lavorando nell'interesse di tutti» dice l'Assessore al Bilancio, Daniela Morgante. E rispondendo al segretario della Uil di Roma e del Lazio Pierpaolo Bombardieri (che aveva dichiarato: «Gli unici a pagare sono stati i lavoratori con uno sciopero, non i dirigenti del Comune, non paga l'assessore, non pagano i dirigenti dell'azienda») aggiunge: «Non è utile a nessuno strumentalizzare le proteste o, peggio ancora, indirizzarle verso l'interlocutore sbagliato, ossia verso questa amministrazione» .

**PRESI IN GIRO**— Martedì il presidio durerà tutta la giornata in piazza del Campidoglio. È quanto hanno stabilito i lavoratori di Cgil, Cisl e Uil durante un'assemblea, lunedì pomeriggio«Siamo stanchi di essere presi in giro. Ogni giorno da martedì si alzerà forte la voce di chi non prende lo stipendio da quasi 4 mesi, che deve pagare mutui e bollette e non sa come fare per andare avanti e deve portare il pane a casa». Lo dichiarano i tre

segretari generali Anna Pallotta della Feneal Uil di Roma, Andrea Cuccello della Filca Cisl Roma e Mario Guerci della Fillea Cgil di Roma e del Lazio in una nota in cui annunciano per martedì 12 il blocco dei cantieri e il presidio in Campidoglio.

**DECISIONE UNANIME** - «I sindacati territoriali Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil ed i lavoratori dei cantieri della metro C, si sono riuniti, lunedì in assemblea nel corso della quale è stato deciso all'unanimità il blocco dei cantieri con uno sciopero previsto per domani, 12 novembre» si spiega in un comunicato fon.

**IN CAMPIDOGLIO** - I lavoratori della Metro C si riuniranno martedì fin dalle prime ore del mattino presso il campo base di via dei Gordiani per poi muovere alla volta del Campidoglio. Un'azione finalizzata a sbloccare definitivamente i pagamenti degli stipendi arretrati dei lavoratori, che aspettano di essere pagati per il lavoro effettuato dal mese di agosto. «Una situazione inaccettabile - scrivono ancora i sindacati -, sulla cui risoluzione il Comune di Roma ha nuovamente rinviato sine die, nonostante il 30 ottobre scorso l'assessore capitolino alla Mobilità abbia sottoscritto un accordo con la garanzia del pagamento degli stipendi agli operai dei cantieri della Metro C entro l'11 novembre».

**11 novembre 2013**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata CORRIERE.IT  
Data 12 novembre 2013  
Tipologia quotidiani / web  
Sezione Cronaca di Roma

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / Cronaca

DUEMILA OPERAI AL PRESIDIO MARTEDI, BETONIERE IE CORTEO N CENTRO

## Metro C: fermi i cantieri, tensione ai Fori I sindacati «assediano» il Campidoglio

*Stop ai lavori dopo l'ennesimo ritardo nei pagamenti.  
Morgante: da studiare ancora i conti. Le accuse «Avevamo  
accordo con Improta, a rimetterci sono sempre i lavoratori»*



La protesta degli operai Metro C ai Fori Imperiali (Jpeg)

**ROMA** - «Metteremo a ferro e fuoco il Campidoglio» avevano minacciato i più esasperati. «Vogliamo il rispetto dei nostri diritti, se necessario ci accamperemo sotto il Campidoglio» aggiungevano i moderati. E scontro è stato. Momenti di tensione martedì mattina ai Fori Imperiali, quando operai e polizia si sono affrontati ed hanno sfiorato lo scontro. Il nuovo sciopero dei lavoratori della Metro C con presidio sotto il Palazzo Senatorio e circa 2 mila addetti ai cantieri - che ancora devono percepire lo stipendio di agosto - in marcia a piedi e con i loro mezzi ha bloccato il traffico in centro. La protesta nasce dal fatto che il Comune ha fatto slittare ulteriormente il pagamento dei soldi dovuti alle imprese che stanno realizzando le opere. Una querelle infinita.

**Così centinaia di operai hanno** raggiunto intorno alle 10 piazza Venezia e la scalinata per il Campidoglio, portando con se decine di mezzi - dalle betoniere alle scavatrici, ai camion - che sono stati parcheggiati lungo via dei Fori Imperiali. Il tutto mentre all'Altare della Patria si svolgeva la cerimonia per la commemorazione dei morti di Nassirya. Poi un nutrito gruppo di manifestanti ha improvvisato un corteo in via dei Fori Imperiali, rallentando il traffico fino a costringere i vigili a chiudere parzialmente al traffico il tratto tra piazza Venezia e largo Corrado Ricci. La strada è stata poi riaperta intorno alle 12 e 30.

«**Lo sciopero è stato strumentalizzato**», attaccano i sindacalisti di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che trovano «sconcertanti certe ricostruzioni relative ai momenti di tensione venutisi a creare durante la manifestazione di questa mattina in via dei Fori Imperiali». E sottolineano «la strumentalizzazione da parte di alcuni di un momento importante come la manifestazione di martedì, voluta dalle organizzazioni sindacali nell'esclusivo interesse dei lavoratori e delle loro famiglie». C'è, sostengono, chi «rappresenta interessi altri che non appartengono al nostro mondo e al nostro modo di difendere i diritti dei lavoratori delle imprese affidatarie nei lavori della metro C».

Dopo un lungo braccio di ferro, il 30 ottobre scorso l'amministrazione comunale si era impegnata a sbloccare le somme dovute per consentire il pagamento delle retribuzioni arretrate entro ieri. Ma i soldi dal Comune non sono arrivati. E quindi nemmeno gli stipendi ai lavoratori, che si sono riuniti in assemblea e hanno deciso un nuovo stop ai cantieri, come reso noto con un comunicato dai sindacati di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.



Betoniere sotto al Campidoglio (Jpeg)

**Con la protesta, sono ripartite anche** le polemiche e i reciproci scambi di accuse. «Sulla metro C gli unici a pagare sono stati i lavoratori con uno sciopero, non i dirigenti del Comune, non paga l'assessore, non pagano i dirigenti dell'azienda» ha dichiarato Pierpaolo Bombardieri, segretario della Uil Roma e Lazio, «noi abbiamo trovato un accordo con l'assessore alla Mobilità (Guido Improta, ndr), ci sembra che quello che si sia messo di traverso è l'assessore al Bilancio (Daniela Morgante). Non si può sottoscrivere un impegno a pagare e non rispettarlo, e soprattutto non fare capire il motivo, è questo il vero problema».

«Gli approfondimenti preordinati all'emissione dei pagamenti per i lavori della Metro C sono un elemento di garanzia per i cittadini romani e per i lavoratori. Prima di procedere al versamento di centinaia di milioni di euro abbiamo il dovere di attuare tutti i controlli e le procedure necessarie. Questo è il nostro modo di operare e stiamo lavorando nell'interesse di tutti. Al segretario della Uil Bombardieri, che mi ha chiamato in causa, rispondo che non è utile a nessuno strumentalizzare le proteste o, peggio ancora, indirizzarle verso l'interlocutore sbagliato, ossia verso questa amministrazione» ha replicato in serata con una nota l'assessore Morgante.



Operai in cantiere durante un sit in (foto Jpeg)

Il centrodestra è andato all'attacco a testa bassa criticando l'operato della giunta del sindaco Ignazio Marino e chiedendo «interventi immediati per evitare di lasciare ancora i lavoratori e le loro famiglie senza stipendio». Il centrosinistra, pur con qualche imbarazzo, ha difeso il Campidoglio, invitando il consorzio Metro C ad anticipare i soldi degli stipendi. Il consorzio, però, secondo quanto trapelato potrebbe invece a questo punto citare in tribunale il Campidoglio.



Cantieri bloccati martedì

**12 novembre 2013**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata CORRIERE.IT  
Data 13 novembre 2013  
Tipologia quotidiani / web  
Sezione Cronaca di Roma

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / Cronaca

LA QUERELLE SUI FONDI BLOCCATI IN COMUNE

## Metro C, Marino forza la mano: pagherà grazie a delibera della giunta

*Accordo raggiunto nella notte tra primo cittadino e sindacati:  
in corso la giunta capitolina che dovrebbe trasferire le  
competenze sui pagamenti da Morgante a Improta*



Il sindaco Marino durante una seduta della giunta (Jpeg)

**ROMA** - Accordo a tarda notte sul caso Metro C. A fronte del blocco dei pagamenti e delle forti difficoltà incontrate dallo stesso sindaco Marino - bloccato dalla segreteria generale del Comune proprio mentre si preparava a firmare per un primo pagamento di 40 milioni di euro alle imprese - un'intesa sarebbe stata raggiunta tra Campidoglio e sindacati per lo sblocco dei fondi. Un'intesa che prevede che la giunta - in corso nel pomeriggio di mercoledì - tolga le competenze sui pagamenti all'assessore al Bilancio Morgante e le passi all'assessore alla Mobilità, Guido Improta.



Operai della Metro C in Campidoglio (Jpeg)

**BETONIERE E DANNO ERARIALE** - Dopo una lunga giornata di trattative - con tanto di protesta e betoniere sui Fori imperiali, con la sala del Carroccio occupata dai sindacati e una riunione ad oltranza tra il sindaco e le organizzazioni sindacali - l'accordo dovrebbe portare ad una delibera di giunta in cui si stabilisce che le competenze della liquidazione, prevista nell'accordo raggiunto a settembre per la riapertura dei cantieri della Metro C, passino all'assessorato alla Mobilità. In questo modo verrebbero sfilate alla ragioneria generale di Palazzo Senatorio e all'assessore al Bilancio Morgante, i cui dubbi sul possibile «danno erariale per

l'amministrazione» e sulla necessità che qualcuno della Procura della Corte dei Conti «certificasse» il fatto che il pagamento non potesse essere poi impugnabile hanno finora bloccato l'erogazione dei fondi concordati con le imprese.



Lavoratori della Metro C occupano la Sala del Carroccio in Campidoglio

«IL MIO ASSESSORE HA DEI DUBBI» - «Mi fido dei membri della mia giunta - aveva detto in nottata il sindaco - ma ho capito che devo partecipare io ai tavoli, diventando il vostro diretto interlocutore». E poi, bloccato dal segretario generale Liborio Iudicello, aveva aggiunto: «Ci sono degli ostacoli. Ho un problema con uno dei miei assessori che è rimasta con dei dubbi sulla tenuta giuridica dell'accordo». Ora la delibera sbloccamenti viene discussa in Comune.

**SCAVALCARE LA BUROCRAZIA** - Martedì gli operai della Metro C erano scesi in piazza per contestare il mancato rispetto di un accordo firmato il 30 ottobre scorso dai sindacati con il Campidoglio, che prevedeva lo sblocco di 253 milioni di euro. «Entro l'11 novembre doveva essere sbloccata la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiegava il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Al 12 novembre, non è arrivato nulla». Nella notte l'accordo e la «forzatura» di Marino, che con il voto in giunta dovrebbe scavalcare gli ostacoli burocratici posti dalla segretaria generale e avere il via libera alle prime erogazioni. Con questi pagamenti, poi, le imprese dovrebbero provvedere al più presto a saldare gli stipendi degli operai impegnati nei cantieri, rimasti senza salari dallo scorso agosto. Con l'intesa raggiunta, lo spettro di uno sciopero ad oltranza nei cantieri della Metro C sembra allontanarsi.

**13 novembre 2013**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata **CORRIERE.IT**  
Data **14 novembre 2013**  
Tipologia **quotidiani / web**  
Sezione **Cronaca di Roma**

**CORRIERE DELLA SERA** 

Roma / Cronaca

LA QUERELLE SUI FONDI BLOCCATI IN COMUNE

## Metro C, decisione della giunta Marino: la competenza passa a Improta

*Mercoledì pomeriggio la seduta della giunta capitolina: le competenze sui pagamenti da Morgante a Improta*



Il sindaco Marino durante una seduta della giunta (Jpeg)

**ROMA** - Dopo l'accordo nella notte con i sindacati, mercoledì pomeriggio la giunta Marino ha stabilito chi si deve occupare di cosa. Le competenze passano all'assessore ai trasporti Guido Improta che incontrerà i sindacati. Un altro tassello si aggiunge alla questione della metro C.

**CHI FA COSA** - Nella serata di mercoledì, giunge la nota dal Campidoglio: «La giunta ha approvato, nella seduta pomeridiana, all'unanimità, la delibera che definisce e chiarisce le competenze del dipartimento mobilità e trasporti sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma metropolitana sui lavori della metro C». «Con l'approvazione della delibera di giunta si è compreso chi dovesse fare cosa. Prima c'era un problema di interpretazione della delibera consiliare del gennaio 2005 - ha dichiarato l'assessore alla mobilità del Comune di Roma, Guido Improta - Si è chiarito con questa delibera che c'è una competenza di merito in capo al dipartimento trasporti a cui spetta fare una serie di istruttorie che poi determinino un provvedimento di liquidazione che poi possa essere messo in pratica dalla ragioneria».

**CAMBIO DI COMPETENZE** - L'accordo con i sindacati della Metro C, era giunto martedì notte dopo il pomeriggio di proteste. A fronte del blocco dei pagamenti e delle forti difficoltà incontrate dallo stesso sindaco Marino - bloccato dalla segreteria generale del Comune proprio mentre si preparava a firmare per un primo pagamento di 40 milioni di euro alle imprese - un'intesa è stata raggiunta tra Campidoglio e sindacati per lo sblocco dei fondi. Un accordo per l'attuazione del quale, le competenze sui pagamenti passano dall'assessore al Bilancio Morgante all'assessore alla Mobilità, Guido Improta.

**BETONIERE E DANNO ERARIALE** - In questo modo verrebbero sfilate alla ragioneria generale di Palazzo Senatorio e all'assessore al Bilancio Morgante, i cui dubbi sul possibile «danno erariale per l'amministrazione» e sulla necessità che qualcuno della Procura della Corte dei Conti «certificasse» il fatto che il pagamento non

potesse essere poi impugnabile hanno finora bloccato l'erogazione dei fondi concordati con le imprese.



Operai della Metro C in Campidoglio (Jpeg)

«**IL MIO ASSESSORE HA DEI DUBBI**» - «Mi fido dei membri della mia giunta - aveva detto in nottata il sindaco - ma ho capito che devo partecipare io ai tavoli, diventando il vostro diretto interlocutore». E poi, bloccato dal segretario generale Liborio Iudicello, aveva aggiunto: «Ci sono degli ostacoli. Ho un problema con uno dei miei assessori che è rimasta con dei dubbi sulla tenuta giuridica dell'accordo».



Lavoratori della Metro C occupano la Sala del Carroccio in Campidoglio

**SCAVALCARE LA BUROCRAZIA** - Martedì gli operai della Metro C erano scesi in piazza per contestare il mancato rispetto di un accordo firmato il 30 ottobre scorso dai sindacati con il Campidoglio, che prevedeva lo sblocco di 253 milioni di euro. «Entro l'11 novembre doveva essere sbloccata la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiegava il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Al 12 novembre, non è arrivato nulla». Nella notte l'accordo e la «forzatura» di Marino, che con il voto in giunta dovrebbe scavalcare gli ostacoli burocratici posti dalla segretaria generale e avere il via libera alle prime erogazioni. Con questi pagamenti, poi, le imprese dovrebbero provvedere al più presto a saldare gli stipendi degli operai impegnati nei cantieri, rimasti senza salari dallo scorso agosto. Con l'intesa raggiunta, lo spettro di uno sciopero ad oltranza nei cantieri della Metro C sembra allontanarsi.

**14 novembre 2013**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata **ILMESSAGGERO.IT**

Data **12 novembre 2013**

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

# *Roma* **Il Messaggero.it**

## **Metro C, corteo a via dei Fori Imperiali, occupata la sala del Carroccio in Campidoglio**



Scoppia la protesta dei lavoratori della Metro C. Dopo aver bloccato via dei Fori Imperiali con ruspe e betoniere, i manifestanti sono arrivati fino in Campidoglio, dove hanno occupato la Sala del Carroccio. Oggi i cantieri sono chiusi e i lavoratori in sciopero con tanto di protesta sui Fori imperiali. Hanno portato camion, betoniere e gru e le hanno parcheggiate nella strada che collega piazza Venezia al Colosseo.

A scendere in piazza sono sindacati, imprese affidatarie e lavoratori della Metro C per chiedere a gran voce al Campidoglio di sbloccare 253 milioni di euro. E per farlo hanno deciso di "bissare" la forma di protesta all'ombra del Colosseo già messa in scena l'estate scorsa quando con i loro mezzi pesanti bloccarono via dei Fori imperiali mandando in tilt il traffico del centro storico. «Entro l'11 novembre doveva essere sbloccata la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiega il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Oggi è il 12 e non è arrivato nulla. Perché? Com'è possibile che il Campidoglio non rispetti un accordo preso? Se fossi il sindaco mi sarei già dimesso...».

E' così salita la tensione fra i dipendenti della metro C e gli stessi rappresentanti sindacali, in una situazione già delicata resa ancor più difficile dal divieto di manifestare in piazza del Campidoglio dove si stava contemporaneamente celebrando la cerimonia per i caduti di Nassiriya. Per motivi di ordine pubblico, infatti, la protesta dei lavoratori e imprese della metro C è confinata a largo Romolo e Remo, su via dei Fori, e i dipendenti non ci stanno. Basta poco a far scattare la rabbia degli operai e dei lavoratori, molti dei quali cassintegrati e quasi tutti, comunque, vittime del ritardo dei pagamenti dei lavori. Se la prendono coi segretari e responsabili della sigla sindacale Fillea-Cgil e gridano: «Vergognatevi, siete servi, amici di Marino. Ci tenete buoni qua invece di farci andare a chiedere risposte al Comune. Fate il vostro lavoro mantenuti e pagati, voi uno stipendio ce l'avete, siete politici come loro altro che sindacalisti. Altrimenti dovevate chiedergli dov'è finito l'accordo firmato ad agosto, è stato strappato? Dove sono i nostri soldi? Chiedeteglielo invece di farci stare qui buoni per non avere problemi col sindaco».

E continuano con le rimostranze, riferendosi all'amministrazione capitolina: «Noi qua subiamo gli inciuci della

triade, perché quelli (Morgante, Improta e Marino) fanno solo finta di litigare ma in realtà sono tutti d'accordo. Sono dei venduti. Si vergognassero. Chi li ha votati questi schifosi? Noi non aspettiamo i loro comodi».

I manifestanti hanno dato vita a un vero e proprio "assedio sonoro" con i clacson di camion, betoniere e gru. I manifestanti si sono incamminati in corteo spontaneo verso Piazza Venezia ma sono stati bloccati dalle forze dell'ordine, disposte in un cordone a metà di via dei Fori Imperiali.

«Ci sarà sciopero a oltranza fino a quando non arriveranno risposte concrete», dice Marco Austini di Fillea Cgil durante la protesta. «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione. È arrivato l'11 ma i soldi non sono arrivati», aggiunge.

**OCCUPATA LA SALA DEL CARROCCIO** I sindacati, ricevuti dall'assessore capitolino alla Mobilità Guido Improta per discutere del caso Metro C, hanno occupato la sala del Carroccio in Campidoglio finché «non avranno un incontro con il sindaco di Roma Ignazio Marino» e «non ci sarà chiarezza sulla questione».

«Non sono arrivate risposte - spiega il segretario della Cgil Roma-Lazio Claudio Di Berardino - ognuno deve prendersi le proprie responsabilità: gli accordi si rispettano. Finché non ci saranno risposte concrete su stipendi dei lavoratori e sulla continuazione dei lavori noi saremo qui. Il sindacato non molla la presa perché il Comune deve essere un'istituzione affidabile». «Abbiamo occupato la sala del Carroccio e non la liberiamo finché non ci diranno la verità - aggiunge Pierpaolo Bombardieri della Uil - Improta ci ha illustrato alcune cose che non ci convincono e noi abbiamo bisogno di chiarezza e di capire perché l'accordo del 30 ottobre non è stato onorato. Noi non ce ne andremo da qui finché non arriverà il sindaco. Qualcuno si deve assumere la responsabilità». «Non possiamo firmare accordi e poi combattere affinché siano rispettati - dice il segretario della Cisl Roma Paolo Rigucci - Noi restiamo qui a presidiare in attesa che il sindaco venga a dirci come risolverà la situazione. Ci sono centinaia di persone che aspettano lo stipendio».

Il gruppo di qualche centinaio di lavoratori dei cantieri della Metro C è arrivato intanto all'imbocco della scalinata d'ingresso del Campidoglio, protetta da transenne. I lavoratori, sia iscritti ai sindacati sia autonomi, scandiscono cori: «Soldi! Soldi! Soldi!», «Marino firma l'assegno», «C'avete rotto er c\*\*\*o» e chiedono: «Ma a conti fatti che dovemo fa?». I segretari di Cgil, Cisl e Uil Claudio Di Berardino, Pierpaolo Bombardieri e Paolo Ricucci sono alle transenne a parlare con i manifestanti.

Testata **ILMESSAGGERO.IT**

Data **13 novembre 2013**

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

# *Roma* **Il Messaggero.it**

## **Metro C, intesa Comune-sindacati su sblocco fondi dopo corteo e occupazione Campidoglio**



Sul caso Metro C sembra essere stato raggiunto un accordo tra Campidoglio e sindacati per lo sblocco dei fondi.

Un'intesa di massima arrivata dopo una lunga giornata di trattative con tanto di protesta sui Fori imperiali, la sala del Carroccio 'occupata dai sindacati e una riunione 'ad oltranzà tra il sindaco di Roma Ignazio Marino e le organizzazioni sindacali.

L'intesa si dovrebbe tradurre in una delibera di giunta in cui si stabilisce che le competenze della liquidazione, prevista nell'accordo raggiunto a settembre per la riapertura dei cantieri della Metro C, passino all'assessorato alla Mobilità. Competenze prima in capo alla ragioneria generale di Palazzo Senatorio. La delibera sarà discussa molto probabilmente domani durante la riunione di giunta, prevista nel primo pomeriggio.

Questa mattina tutto è iniziato con un 'assedio sonoro all'ombra del Colosseo e con clacson suonati all'impazzata. Ancora una volta camion, betoniere e gru sono stati parcheggiati su via dei Fori Imperiali per chiedere a gran voce al Campidoglio di sbloccare i fondi per la Metro C. A distanza di qualche mese di nuovo cantieri chiusi e lavoratori in piazza. Motivo della protesta il mancato rispetto di un accordo firmato il 30 ottobre scorso dai sindacati con il Campidoglio che prevedeva lo sblocco di 253 milioni di euro. «Entro l'11 novembre doveva essere sbloccata la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiega il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Oggi è il 12 e non è arrivato nulla. Perché? Com'è possibile che il Campidoglio non rispetti un accordo preso? Se fossi il sindaco mi sarei già dimesso...».

E non sono mancati momenti di tensione con le forze dell'ordine quando i manifestanti hanno cercato di

incamminarsi in un corteo spontaneo verso piazza Venezia ma sono stati subito bloccati da un cordone di agenti in tenuta anti-sommossa. Poi la protesta si è spostata sotto Palazzo Senatorio al grido di 'Marino come Schettino', 'Dimissioni!', 'Marino stacca l'assegnò. Intanto in Campidoglio i sindacati, dopo un primo incontro con l'assessore capitolino alla Mobilità Guido Improta, hanno deciso di occupare la sala del Carroccio «fino a quando non ci sarà chiarezza» da parte dell'amministrazione. «Non sono arrivate risposte - tuona questo pomeriggio il segretario della Cgil Roma-Lazio Claudio Di Bernardino - ognuno deve prendersi le proprie responsabilità: gli accordi si rispettano». Attriti anche tra sindacati, rappresentanti del Consorzio Metro C e imprese affidatarie: la notizia che la protesta dei lavoratori si era spostata da piazza del Campidoglio a via del Teatro Marcello, mandando per alcune decine di minuti in tilt il traffico, non è stata presa bene. Tanto che il segretario della Uil Roma-Lazio Pierpaolo Bombardieri ha cacciato via dalla sala del Carroccio due rappresentanti del Consorzio Metro C. «Siamo stati trattati come pezzenti - si lamenta Nicola Franco - Marino aveva promesso che avrebbe parlato con noi. Prima ci fa salire nella delegazione e poi non ci riceve. È vergognoso il suo atteggiamento».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil, impegnati dal primo pomeriggio nella riunione con il sindaco Marino che è andata avanti ad oltranza fino a tarda serata, avevano promesso di non voler «arretrare di un solo centimetro» e che «non sarebbero andati via dal Campidoglio se non con un accordo». Ora l'intesa però sembra essere stata raggiunta. E lo spettro di uno sciopero ad oltranza nei cantieri della Metro C si allontana.

Testata **ILMESSAGGERO.IT**

Data **14 novembre 2013**

Tipologia quotidiani / web

Sezione Cronaca di Roma

# *Roma* **Il Messaggero.it**

## **Metro C, tutti i poteri a Improta. Il Comune: fondi entro fine mese**

*Approvata una delibera per trasferire le competenze al dipartimento mobilità.*



Sarà il dipartimento mobilità e trasporti di Palazzo Senatorio a occuparsi, d'ora in poi, dei principali capitoli che riguardano la Metro C, a partire dai rapporti economici tra il Campidoglio e la società partecipata Roma Metropolitane. È stata approvata ieri sera, dopo una riunione di giunta difficile e con momenti di forte tensione, la delibera proposta da Ignazio Marino per superare l'impasse in cui si trova da tempo la principale opera pubblica in costruzione in Italia, bloccata dal mancato pagamento dei finanziamenti di competenza dell'amministrazione comunale. Il sindaco martedì sera aveva promesso una svolta ai sindacati che avevano occupato la sala del Carroccio. Ha così deciso di affidare la soluzione del problema all'assessore alla mobilità Guido Improta, che si era personalmente impegnato a far ripartire i cantieri. Esautorando di fatto la responsabile del bilancio Daniela Morgante che, con il ragioniere generale Maurizio Salvi e il segretario generale Liborio Ludicello, aveva formato l'asse interno al Campidoglio contrario alla firma dei mandati di pagamento. La delibera, spiega Improta, chiarisce come «spetti al dipartimento fare una serie di istruttorie che poi determinino un provvedimento di liquidazione che possa essere messo in pratica dalla Ragioneria».

### **LE NOVITÀ**

Con il nuovo schema di governance approvato ieri il dipartimento mobilità ottiene poteri esclusivi, in particolare, sulla «predisposizione degli atti deliberativi e degli schemi contrattuali» che definiscono i rapporti con Roma Metropolitane, sulla «verifica dei presupposti giuridici sottesi agli accordi transattivi» e sulle «liquidazioni degli importi contrattuali, previa verifica del rispetto degli impegni assunti». Insomma, un vero e proprio travaso di competenze verso gli uffici guidati da Improta. Tanto che lo stesso atto licenziato dalla giunta prevede «il potenziamento del dipartimento mobilità e trasporti, attraverso l'implementazione delle necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie, al fine di garantire la dovuta effettività delle nuove funzioni». Con questa approvazione, sottolinea l'assessore alla mobilità, «si è compreso cosa dovesse fare chi: prima c'era un problema di interpretazione della delibera consiliare del gennaio 2005».

### **I LAVORI**

Ora c'è da attendere l'ultimo passo, fondamentale: l'effettiva erogazione di quei 253 milioni, attesi dalle imprese da oltre due anni, indispensabili per far ripartire i cantieri e restituire lo stipendio a migliaia di lavoratori: il

consorzio si è impegnato a pagare di tasca propria le tre mensilità arretrate, ma ora l'amministrazione dovrà fare la sua parte. Martedì gli operai della Metro C erano scesi in piazza per contestare il mancato rispetto di un accordo firmato il 30 ottobre scorso dai sindacati con il Campidoglio. «Entro l'11 novembre doveva essere sbloccata la prima tranche, di 166 milioni di euro, che sarebbe servita per pagare gli stipendi arretrati - spiegava il portavoce delle imprese affidatarie Nicola Franco - Fino a oggi non è arrivato nulla». Marino, con il voto di ieri in giunta, punta a superare gli ostacoli burocratici posti dalla Ragioneria e dall'assessorato al bilancio e avere il via libera alle erogazioni entro 30 novembre. «Questo è un risultato tangibile di quello che abbiamo cercato di costruire: la condivisione del destino dell'infrastruttura», commenta Improta. Ma adesso le imprese e i lavoratori attendono atti concreti sul fronte dei pagamenti, che ancora non ci sono.



## I sindacati: dove sono finiti i soldi della metro C?

*Ieri il Comune avrebbe dovuto pagare 166 milioni al Consorzio. I dubbi delle sigle*

Un dubbio tremendo che inizia a serpeggiare. Allusioni che «si possono captare tra le pieghe dei ragionamenti». «Chiacchiere che girano» dovute forse «a un tavolo inaffidabile a livello politico»: e se quei 253 milioni di euro che la Ragioneria di Roma Capitale deve sbloccare da due mesi in favore del Consorzio Metro C e far riprendere a pieno ritmo i cantieri, in realtà non fossero disponibili? Se fossero stati spesi per altre "emergenze"? Sono i «brutti pensieri» che aleggiano nelle teste dei leader sindacali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Perché l'assessore capitolino al Bilancio, Daniela Morgante, non proferisce parola sull'argomento?». «Può essere successo di tutto - ammette Anna Pallotta, segretaria romana della Feneal Uil - Tra le pieghe dei ragionamenti si possono anche captare certe allusioni. A dire il vero, tra le cose non dette, o meglio dette a mezza bocca, si può anche aver letto questo. Però quanto strumentale? E a chi soprattutto?». Anche Remo Vernile, delegato territoriale della Feneal Uil, sembra strizzare l'occhio alla cultura del «a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina». «Non so se le risorse ci sono o non ci sono - spiega - ma sono chiacchiere che girano. Certo, se ti prendi l'impegno che c'è quella risorsa e poi non normalizzi, faccio fatica a stare seduto a un tavolo inaffidabile». Anche Mario Guerri, Fillea Cgil, fa fatica a non avere «brutti pensieri»: «Non si capisce che hai fatto a fare l'accordo del 9 settembre - afferma - O sono usciti altri elementi di cui noi non siamo a conoscenza?». Per Andrea Pucello, della Filca Cisl, il problema è solo politico: «Mi sembra chiaro che ci sono delle forti contraddizioni all'interno della maggioranza». Intanto ieri per la terza volta dalla firma dell'atto attuativo dell'11 settembre, i termini di pagamento non sono stati rispettati. Eppure il contraente generale (il Consorzio formato da Astaldi, Vianini, Ansaldo, Ccc e Cmb) aspettava «solo» 166 dei 253 milioni pattuiti. Quei soldi, secondo i patti, servono per pagare le imprese affidatarie e circa 200 lavoratori, che a loro volta sono senza stipendio anche da giugno. Tenendo conto che ieri sarebbe dovuta partire ufficialmente la tratta T3, da San Giovanni a Colosseo. Oggi i sindacati hanno proclamato lo sciopero con corteo a partire dalle 8 in piazza del Campidoglio, al quale si aggrenderanno anche le imprese. L'intenzione è quella di essere ricevuti dal sindaco Ignazio Marino, che però, da agenda, è impegnato alle 9.30 a Parco Schuster. Le risposte, in realtà, dovrebbero arrivare dalla Ragioneria e, quindi, dal Bilancio. Perché il Dipartimento Mobilità, a detta dell'assessore Guido Improta, ha fornito tutto il carteggio necessario, i nulla osta e le prese in carico di responsabilità richieste formalmente con la memoria di Giunta approvata il 25 ottobre. L'assessore Morgante, tuttavia, non parla. Solo ieri pomeriggio, stimolata da alcuni sindacalisti, è uscita con una nota formale: «Prima di procedere al versamento di centinaia di milioni di euro abbiamo il dovere di attuare tutti i controlli e le procedure necessarie. Stiamo lavorando nell'interesse di tutti». L'assessore punta evidentemente il dito contro il Consorzio Metro C, che secondo il dg di Roma Metropolitana, Luigi Napoli, «ha già ricevuto il pagamento del 94% dell'opera», ma che continua anche a guadagnare circa 60mila euro di penali per ogni giorno di ritardo nei pagamenti (e a breve saranno 150mila al dì). Anche perché i patti sono patti, e portano la firma in calce di un importante pezzo della Giunta Marino. L'opposizione attacca: «È questa la cattiva politica della sinistra che produce crisi e mette in ginocchio il Paese», afferma il capogruppo del Pdl, Sveva Belviso, mentre l'ex assessore ai Lavori Pubblici, Fabrizio Ghera, in coro con l'ex parlamentare di Fratelli d'Italia, Marco Marsilio, avverte: «Il Comune rischierebbe di pagare i danni per inadempienze contrattuali, con ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera, centinaia di imprese strozzate sull'orlo del fallimento e migliaia di operai senza lavoro». - Vincenzo Bisbiglia



## Fondi Metro C, li sbloccherà Improta

*Fumata bianca nell'incontro con i sindacati. Marino toglie la competenza al Bilancio*



Arriva a tarda sera, fra gli applausi dei lavoratori asserragliati a piazza del Campidoglio, il nuovo e si spera risolutivo accordo sulla Metro C. Oggi il sindaco Ignazio Marino presenterà in giunta una delibera con la quale si spostano all'assessorato alla Mobilità tutte le competenze necessarie per la liquidazione dei 253 milioni di euro che il Campidoglio deve al Consorzio di imprese appaltatrici dell'opera, togliendole di fatto dall'assessorato al Bilancio. Una decisione che potrebbe lasciare il segno anche sull'assetto della Giunta. Dando per scontati l'approvazione della Giunta e l'avallo del Consorzio, entro pochissimi giorni dovrebbero arrivare materialmente i soldi nelle casse delle imprese e poi a cascata a imprese e lavoratori. «Vi assicuro che noi l'opera vogliamo completarla e faremo di tutto perché venga consegnata nei tempi stabiliti dal cronoprogramma», ha anche detto il sindaco alle parti sociali. I 253 milioni fanno riferimento all'atto attuativo dell'11 settembre scorso, chiuso dall'assessore Improta presso al Ministero delle Infrastrutture, e risultava essere tombale rispetto a tutti i contenziosi precedenti, dando di fatto il via libera ai fondi governativi sbloccati dalla delibera Cipe 127 del 2012. Soldi, questi, che servono al Consorzio per coprire l'esposizione con le banche, pagare le imprese affidatarie e quindi lo stipendio a circa 200 dipendenti, molti dei quali non percepiscono le mensilità da giugno. L'assessore Morgante, però, non ha mai voluto dare il via libera, nonostante le rassicurazioni del Dipartimento Mobilità. Ufficialmente, il timore era che eventuali interessamenti della Corte dei Conti potessero "danneggiare" Roma Capitale. Ora bisognerà capire se questo atto da parte del sindaco, indispensabile per smuovere la situazione, non creerà ulteriori problemi in giunta, dato che potrebbe essere letto come una sorta di «sfiducia» nei confronti dell'assessore Morgante. Anche se fonti interne al Campidoglio descriverebbero la titolare del Bilancio «isollevata» dall'essersi scrollata di dosso questa incombenza. Staremo a vedere. La fumata bianca è arrivata dopo una trattativa a oltranza derivante dalle quasi 20 ore di sit-in in piazza del Campidoglio da parte di circa 300 lavoratori, il blocco del traffico nella mattinata a via dei Fori Imperiali e quello «flash» del pomeriggio di piazza Venezia. I segretari regionali Claudio Di Berardino (Cgil), Pierpaolo Bombardieri (Cisl) e Paolo Ricucci (Uil) ieri hanno occupato a tempo indeterminato la Sala del Carroccio del Campidoglio, chiedendo anche le dimissioni di uno fra l'assessore capitolino alla Mobilità, Guido Improta, e al Bilancio, Daniela Morgante. Fuori dal Campidoglio, intanto, i lavoratori hanno atteso fino a tarda notte e sotto la pioggia delle notizie positive. Una lunga giornata, iniziata intorno alle 8.30 in via dei Fori Imperiali, con le maestranze

dei cantieri e gli impiegati del Consorzio uno a fianco all'altro nella protesta. Intorno alle 11, contro il parere dei sindacati, i lavoratori hanno occupato la strada, bloccando il traffico. Alle 13, al grido di «Marino staccace l'assegno», «Sei come Schettino» e «Buffone, buffone», le maestranze sono salite fino all'ombra del Marco Aurelio. Unica "pausa" alle 17 quando hanno bloccato per una mezz'ora il traffico a Piazza Venezia. Poi il lieto fine (si spera).

Vincenzo Bisbiglia

## **Metro C, "assedio" al Campidoglio Tensione al corteo dei lavoratori**

Bloccati dalle forze dell'ordine, i manifestanti sfilano con i mezzi pesanti in via dei Fori Imperiali. Atteso l'incontro in Comune tra sindacalisti e amministratori

E' dura la protesta dei lavoratori della Metro C che con clacson dei camion e fischietti al collo hanno occupato via dei Fori Imperiali all'angolo Largo Corrado Ricci. Per oggi era prevista una manifestazione fino al Campidoglio occupato però dalle celebrazioni in ricordo della strage di Nassirya.

I manifestanti hanno provato ad avanzare verso Palazzo Senatorio ma sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Tensione anche con i sindacalisti che hanno atteso a lungo di essere ricevuti in Campidoglio. Una delegazione ha poi incontrato l'amministrazione e dopo mezzogiorno anche le strade sono state riaperte al traffico. Il dialogo con l'assessore Improta non ha però sortito l'effetto sperato e in mancanza di rassicurazioni i sindacalisti e le imprese hanno deciso di occupare la sala del Carroccio: "Da qui non ce ne andremo finché non parliamo con il sindaco Marino" hanno annunciato. A raggiungerli, poco dopo pranzo, anche gli operai sotto un fiume di ombrelli.



I lavoratori chiedono lo sblocco, come da accordi già sottoscritti, del pagamento dei 253 milioni dovuti al consorzio metro C. In centinaia sono giunti dal campo base di via dei Gordiani, dove si erano radunati verso le 7 di questa mattina. In sciopero i cantieri, mentre i camion hanno sfilato anche in via dei Fori Imperiali.

"Se il sindaco Marino non ci riceve siamo pronti ad occupare l'aula Giulio Cesare" ha detto? il portavoce delle imprese affidatarie della metro C Nicola Franco. "Gli accordi devono essere rispettati - aggiunge - Senza quei soldi l'opera non può andare avanti e gli stipendi arretrati dei lavoratori non possono essere pagati". "Sarà sciopero ad oltranza fin quando non arriveranno risposte concrete" ha aggiunto Marco Austini della Fillea Cgil.

## Costi lievitati e nuovi fondi alle imprese Lavori metro C, aperte quattro inchieste

Gli operai occupano il Campidoglio "Protesta a oltranza". Bloccato il traffico ai Fori

di **MARCO CIAFFONE** e **GIOVANNA VITALE**



Quattro inchieste in corso: tre della magistratura contabile, una penale. Oggetto: i costi della metro C. Sono essenzialmente queste le ragioni per cui il sindaco Marino è così combattuto. Preso tra due fuochi: le ragioni degli operai e dei piccoli imprenditori, la cui sopravvivenza dipende ormai dalla prosecuzione dei lavori, e la correttezza amministrativa che, come gli suggerisce il suo assessore al Bilancio Daniela Morgante, imporrebbe maggiori approfondimenti giuridici. Che però lavoratori e sindacati, ieri per tutto il giorno sotto al Campidoglio a protestare nonostante la pioggia battente, non possono e vogliono aspettare.

Il procuratore regionale della Corte dei Conti, Angelo Raffaele De Dominicis, già titolare dell'inchiesta madre sull'abnorme lievitazione dei costi dell'opera (sulla quale pende analogo inchiesta della Procura della Repubblica), prima dell'estate ha delegato ai suoi aggiunti due nuovi filoni d'indagine: il primo, nato da un esposto di un giudice della Sezione controllo, riguarda presunte irregolarità nella delibera Cipe del 2012 che ha stanziato i 253 milioni necessari a chiudere il contenzioso tra la stazione appaltante Roma Metropolitane e il consorzio di imprese vincitore della gara, e dovrà occuparsi anche delle presunte irregolarità nei collaudi sulla tratta Pantano-San Giovanni. Il secondo fascicolo verte invece sui possibili danni all'area archeologica dei Fori derivanti dai lavori tra San Giovanni e piazza Venezia.

Ma gli operai non vogliono sentire ragioni. "Perché l'accordo per il pagamento degli stipendi arretrati non è stato rispettato?" si chiedono sin dalla mattina, sfilando in corteo insieme ai sindacati e ai titolari delle imprese affidatarie. Direzione: Campidoglio. Cinto d'assedio per tutto il giorno, tra blocchi del traffico, urla e momenti di tensione. Come quando, su via dei Fori Imperiali, i blindati della polizia si mettono di traverso per impedire che il gruppo prenda la via del Comune. "O ci ricevono o blocchiamo tutto", la minaccia. A mezzogiorno, il via libera: una delegazione può passare. L'incontro dei sindacati con l'assessore Improta dura un quarto d'ora. Poi l'annuncio: Sala del Carroccio occupata fino all'incontro con Marino. Il sindaco arriva un paio d'ore dopo: "Non voglio assolutamente che la metro C si fermi" rassicura, "intendo rispettare i tempi e inaugurare la prima tratta fino a piazza Lodi entro il 2014". Alla delegazione però non basta, Marino ha un altro impegno, ma promette di tornare. "Tanto noi da qui non ci muoviamo". Mentre, stanchi di aspettare, imprenditori e operai bloccavano via del Teatro di Marcello, mandando in tilt la circolazione.

Il sindaco torna alle sei di sera, la trattativa "durerà ad oltranza" annunciano i sindacati quando è già sera. "Qui sono in gioco lo sviluppo della città e i diritti di lavoratori e imprese" attacca Claudio Di Berardino, segretario Cgil. "L'aula resterà occupata fino alla firma di un accordo: chiediamo al sindaco di ribadire l'essenzialità dell'opera" gli fa eco Pierpaolo Bombardieri della Uil. Intanto, giù in piazza, il presidio non intende smobilitare. "Il sindaco non ci ha neanche fatto salire, ci ha trattati come fossimo delle nullità" denuncia il portavoce delle imprese. La nottata davanti a palazzo Senatorio è ancora lunga.

## Metro C, la Corte chiede chiarezza "Giustificare somma al Consorzio"

"Entro novembre 166 milioni". Intanto le imprese anticiperanno gli stipendi agli operai. Sbloccata la vertenza su Metro C: ripartono i cantieri dell'infrastruttura

di GIOVANNA VITALE



Ha deciso di andare avanti lo stesso, il sindaco Marino. Di accelerare sulla metro C, sbloccare i pagamenti per far ripartire i cantieri, salvare lo stipendio agli operai. E ciò nonostante la lettera con cui giusto ieri - giorno in cui la giunta ha dato via libera ai fondi comunali grazie a un escamotage tecnico - la Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti al Campidoglio su iter, costi e atti amministrativi relativi alla realizzazione della terza linea del metrò.

In poche righe datate 13 novembre, il consigliere Rosario Scalia della Sezione regionale di Controllo invita la Ragioneria di Roma Capitale a fornire, entro tre giorni, tutta una serie di dati relativi alle "opere connesse allo stato di attuazione della delibera Cipe" con cui nel 2012 furono stanziati i 253 milioni necessari a chiudere il lungo contenzioso tra Roma Metropolitane e Metro C, poi definito nell'atto attuativo di settembre.

In particolare il giudice contabile sollecita una serie di "dati e informazioni" sull'accordo stipulato due mesi fa, sullo "stato di avanzamento dei lavori e relativi pagamenti, effettuati o da effettuare"; l'invio di "pareri tecnici e/o legali espressi da organi dello Stato in merito alla vicenda amministrativa", oltre che di conoscere "l'interrelazione esistente tra Roma Metropolitane e il sistema delle imprese" costruttrici.

Una richiesta che tanti a Palazzo Senatorio sospettano ispirata dall'assessore al Bilancio Daniela Morgante, contraria alla partita su metro C e pure lei giudice alla Corte dei Conti, per convincere il sindaco a desistere. Ma così non è stato.

Ieri infatti la giunta ha varato all'unanimità la delibera che, grazie al trasferimento delle competenze dal dipartimento Bilancio a quello Mobilità, sblocca di fatto i fondi per Metro C, fa ripartire i cantieri e, a cascata, consente di garantire gli stipendi agli operai. I quali già da domani riceveranno gli arretrati: grazie alla mediazione condotta in serata dall'assessore Improta, dal vicesindaco Nieri e dal capo della segreteria Foschi, le società costruttrici hanno infatti deciso di anticipare le somme da versare ai lavoratori.

"Il Consorzio Metro C metterà in pagamento gli stipendi, mentre i 166 milioni di euro, prima tranche dei 253 totali, arriveranno entro il 30 novembre", annunciano soddisfatti i sindacati al termine dell'incontro con il consorzio e i rappresentanti del Comune.

È il primo effetto del provvedimento, approvato ieri dall'esecutivo, che "definisce e chiarisce le competenze sulla convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane per i lavori della linea C", spiega Improta, per settimane protagonista di un estenuante braccio di ferro con la collega Morgante. Il nodo è sempre stato quello dello sblocco dei 253 milioni necessari a proseguire i lavori sulla tratta PantanoSan Giovanni, già divisi in più tranche: la prima delle quali, 166 milioni, doveva essere corrisposta entro l'11 novembre.

Con la delibera di ieri "si è chiarito che c'è una competenza di merito in capo al dipartimento Mobilità", che diventa titolare delle istruttorie necessarie alla liquidazione delle fatture che dovranno poi essere firmate dalla Ragioneria. In pratica, sarà l'assessorato di Improta a occuparsi di quegli "approfondimenti giuridici" più volte invocati dalla Morgante e che hanno finora bloccato i pagamenti.

Una decisione non indolore. Costata mesi di tensioni e liti furibonde. Ma il lieto fine, almeno per gli operai, è assicurato.

Testata ROMAUNO.TV  
Data 12 novembre 2013  
Tipologia tv / web



🕒 12/11/2013 ore 15.12

Metro C, la protesta dei lavoratori e dei sindacati

